

SPIT

DICEMBRE 2018
NUMERO 67



NEWS



IN QUESTO NUMERO:

- ARTICOLI SUI RADUNI DI:
CASERTA 16 - 17 Giugno 2018,
TORINO, 7 - 8 Luglio 2018,
SULMONA - SCANNO (AQ) 1 - 2 Settembre 2018,
ADRIA (RO) - CHIOGGIA (VE) 22 - 23 Settembre 2018
- TECNICA SPIT: SPINTEROGENO, l'importanza del feltrino
- FIERA DI PADOVA
- GRAFICI E STATISTICHE
- GRAZIE GRAZIE GRAZIE, RINGRAZIAMENTI DELLA REDAZIONE





EDITORIALE

Cari Amici,

anche quest'anno sta volgendo al termine e pure la stagione dei Raduni è ormai un lontano ma bel ricordo. L'ultimo incontro è di pochi giorni fa: la grande kermesse della fiera di Padova "Auto e Moto d'Epoca" in occasione della quale oltre 70 soci si sono alternati nel fare visita al nostro Stand. È stato il gran finale di stagione dei nostri incontri, belli, diversi gli uni dagli altri, alcuni irripetibili per la concomitanza di ricorrenze storiche, altri per l'eccezionale programma proposto. Tutti indistintamente onorati dalla partecipazione di oltre 30 ed in alcuni casi di oltre 40 Spitfire! Un grande ringraziamento va quindi ai soci che vi hanno preso parte e maggiormente ai Gentili Organizzatori, "GO" per gli amici, che con fatica e particolare dedizione hanno saputo programmare manifestazioni alle volte molto complesse.

La Redazione di SPITNEWS ha definito il 2018 l'anno delle 28 pagine. Interpretando il pensiero di molti di voi posso affermare che il nostro notiziario sta crescendo sempre di più, non solo nei contenuti ma anche nella qualità. Un grande ringraziamento lo vorrei quindi dedicare a Marco che con Lucia e Paola sono l'anima del nostro giornale sociale. Non fate mancare loro il Vostro sostegno, SPITNEWS è di tutti ed è molto importante che ognuno contribuisca ad inviare materiale da pubblicare.

In questo numero troverete il resoconto dei raduni di Caserta, Torino, Sulmona/Scanno e Chioggia/Adria oltre ad una sintetica relazione sulla Fiera di Padova. Per motivi di spazio non è stato possibile inserire maggiori contributi fotografici riguardanti l'ultimo raduno dell'anno ed in particolare delle nostre Spitfire ed i loro piloti in tenuta sportiva presso il Circuito di Adria. Li troverete di sicuro nel primo numero del prossimo anno.

Prima di salutarvi vorrei ricordare a tutti che il periodo invernale dovrebbe essere dedicato alla cura delle nostre belle vetture. Tagliando completo e piccoli lavori di manutenzione vi assicureranno una prossima stagione di raduni piena di soddisfazioni.

Cari SPITSALUTI a tutti.

Alessandro Carpentieri

IN QUESTO NUMERO:

- LE SPITFIRE NELLA TERRA DEI BORBONE

Bellezza e cultura alla corte dei Nasta

Caserta, 16 - 17 Giugno 2018

- 'A Spit e' mille culture
- Amodonio sud-i noi

- LA TORINO REALE

Torino, 7 - 8 Luglio 2018

- Emozioni a Torino
- Sentiments

- SPITFIRE NELLA TANA DEL'ORSO

XXI RADUNO NAZIONALE

Sulmona - Scanno 1 - 2 Settembre 2018

- La canzone di Iannella

- LE SPITFIRE NEI DINTORNI DI CHIOGGIA

Adria - Chioggia 22 - 23 Settembre 2018

- TIPI DA SPI_T

- AB VRBE CONDITA

- Franco si racconta

- GRAZIE DI CUORE, CARA AMICA SPIT

- TECNICA: SPINTEROGENO L'IMPORTANZA DEL FELTRINO

- VIGNETTA SPIT-MATITA

- FIERA DI PADOVA 2018

- GRAFICI E STATISTICHE

- IL MIO SPITMECCANICO

- GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

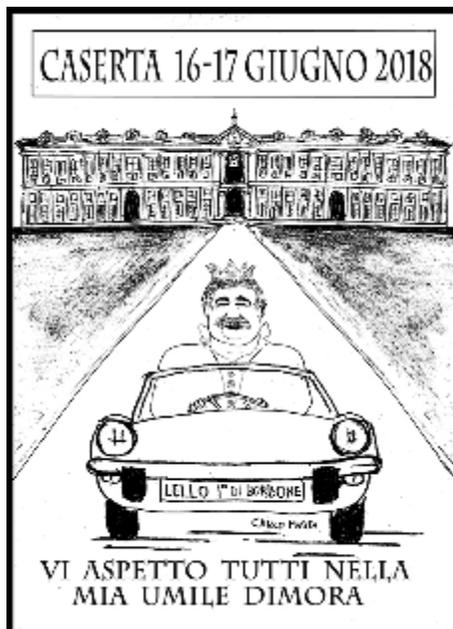
Ringraziamenti della Redazione

SOMMARIO

LE SPITFIRE NELLA TERRA DEI BORBONE

Bellezza e Cultura alla Corte dei Nasta

16 - 17 Giugno 2018



C'era una volta uno splendido castello, dove il re Lello e la regina Betta organizzarono una meravigliosa festa. Dame e cavalieri giunsero da tutti i regni d'Italia e d'oltralpe, in sella alle loro Spit-carrozze dai colori variopinti, felici di omaggiare i reali Nasta.

Gli invitati trascorsero due giorni tra giochi, balli e banchetti circondati dal lusso e dall'opulenza...

SVEGLIA SVEGLIA!!!

Cari Spit lettori, tranquilli, non è un sogno: ho solo un po' romanzato quello che è avvenuto il 16 ed il 17 giugno durante lo splendido raduno che Lello e Betta Nasta hanno organizzato nella loro terra natia, la bellissima Caserta.

Un assolato week end di giugno ha accolto 28 carrozze... ops Spit, con la graditissima aggiunta di tre equipaggi ospiti, composti da Salvatore Russo con la sua TR4, Keith Copper a cavallo-guida della sua Herald e Claudio Scatena in sella alla sua Alfa Romeo 2000 Coda Tronca. La maggior parte delle dame e cavalieri ha preferito anticipare il Nasta-weekend già dal venerdì, grazie alla disponibilità dell' Hotel Royal Caserta, a due zoccoli... ops passi dal centro città e dalla bellissima e sontuosa Reggia.

La visita del sabato alla **Reggia** è sicuramente quello che tutti noi

abbiamo atteso per lungo tempo: poter rivivere brevi momenti di un passato lontano, le cui memorie, protagonisti e fasti riecheggiano nel riflesso di uno specchio, negli stucchi pregiati di un soffitto o negli eleganti saloni che decisero milioni di sorti. Per me, come per tutte le dame ed i cavalieri giunti, ha rappresentato un'emozione unica ed irripetibile. L'immagine delle nostre Spitfire parcheggiate nel giardino antistante la Reggia resterà come un fotogramma indelebile nella memoria di questa napoletana, scrittrice un po' improvvisata, che sta cercando di narrare questo Spit-raduno con tutto l'entusiasmo possibile.

Ma bando ai sentimentalismi: torniamo alla nostra favola... ops racconto!

Lasciate le nostre amate auto "nel mio fotogramma", ci siamo avventurati all'interno della Reggia borbonica accolti dalla bravissima guida, che con estrema professionalità, pazienza e simpatia ci ha illustrato tutte le bellezze del sito, facendoci immergere sin da subito nella sua storia affascinante,

Spit davanti alla Reggia



storia che affonda le sue radici nel lontano 1751, quando Carlo di Borbone la commissionò all'architetto Luigi Vanvitelli, desiderando per la sua famiglia una residenza da far invidia a Versailles.

L'ingresso dalla piazza del Palazzo Reale avviene attraverso un imponente portico, chiamato "cannocchiale ottico", effetto prospettico che permette di ammirare l'immenso parco reale che lascia letteralmente senza respiro, sia per la sua bellezza, sia perché ce ne vuole di tempo e fiato per visitarlo tutto (si estende infatti per ben tre chilometri, interamente percorribili a piedi)! Affreschi, stucchi, marmi e lampadari di cristallo si alternano e riempiono le immense stanze, da quella degli Alabardieri a quella del Trono e delle Guardie fino alla sala di Marte e alla sala di Astrea (il palazzo ne possiede ben 1200). Cari Spitlettori, avreste mai detto che in questo assolato sabato di giugno avreste avuto il privilegio di ammirare il prototipo di un oggetto tanto semplice quanto utile, che per i Borbone era "quello strano oggetto a forma di chitarra" ma che noi oggi chiamiamo semplicemente "bidet"? Ma è ormai risaputo che nei nostri raduni ogni cosa è possibile, e poi i reali Nasta sono una garanzia! Se gli occhi non fossero stati ancora sazi di storia, cultura, bellezza ed opulenza, ci hanno pensato il susseguirsi di fontane e statue, le grotte artificiali e le cascate

Statue, fontane e giardini della Reggia di Caserta



che hanno accompagnato ogni dama e cavaliere... ops ospite del raduno nella passeggiata nel **parco della Reggia**.

Sono certa che la visita alla Reggia abbia rappresentato per ogni Spit equipaggio una di quelle "cose belle" da conservare nella propria memoria come qualcosa di prezioso che arricchisce dentro, ma non è stata da meno la bellissima serata organizzata dai reali Nasta presso l'Hotel Royal di Caserta.

Danilo ed io facciamo parte da poco di questo Registro, ma quello che ci colpisce sempre tanto è quanto ciascun organizzatore metta un pezzo di sé nell'organizzazione della serata "di gala". La regina Betta ha piacevolmente

accompagnato la consegna degli attestati di partecipazione componendo per ciascun equipaggio dei versetti in rima che, sono certa, hanno lasciato tutti a bocca aperta. In un clima di allegria e canzoni rivisitate alla "Napoletana -Nasta mood", non sono mancate premiazioni per l'auto più antica (Spitfire 4 di Francesca Romana Vaquer, anche se non giunta a "corte" per problemi tecnici), per il primo iscritto al raduno (Pietro Noè alias "una garanzia") e per le Spit-carrozze che hanno percorso il maggior numero di km (con alla guida rispettivamente i cavalieri Andrea Clerici da Torino, Fabrizio Pellegrini da Trieste e



Foto di gruppo ai giardini della Reggia

Lorenzo Biolcati dalla Svizzera). Ai festeggiamenti per la nostra amicizia si sono aggiunti anche quelli di chi ha spento le candeline per il proprio compleanno (una congiunzione astrale ha voluto che molte dame e cavalieri abbiano festeggiato il proprio genetliaco nella settimana del Nasta party); non si poteva sperare in un finale migliore per la serata.

E se ancora l'opulenza della Reggia e della cena Nasta non fossero bastati, c'è chi ha approfittato della gita notturna per gustare un'ottima "graffè" (dolce napoletano) dal famoso **Ciro a Mergellina**, sotto la guida di Dado che, da buon napoletano, non poteva esimersi dall'accompagnare alcuni cavalieri in questa avventura... Certi sacrifici bisogna pur farli!

Ma la storia della terra borbonica non è fatta solo dalla Reggia di Caserta. Betta e Lello questo lo sanno ed è per questo che nella giornata di domenica hanno voluto mostrarci ancora una volta quello che la loro bellissima terra ha da offrirci in termini di storia e cultura.

Il Belvedere di San Leucio ci ha accolto in tutta la sua bellezza; è un complesso monumentale voluto da Carlo di Borbone dove è possibile visitare i macchinari del Settecento coi quali si tesseva la seta divenuta poi famosa in tutto il mondo.



Cinque nottambuli spitfaristi alla corte di **Ciro**

La visita è poi proseguita nell'**Anfiteatro** campano di Santa Maria Capua Vetere, prima scuola gladiatoria nota soprattutto per Spartaco, il gladiatore a capo della rivolta del 73 a. C.. Le dame ed i cavalieri sono stati rifocillati poi nel particolare ristorante "Amico Bio" (posto proprio nelle vicinanze dell'anfiteatro), dove abbiamo provato il connubio perfetto tra sapori genuini ed innovazione.

Se dovessi proprio associare un termine a questa esperienza sarebbe sicuramente **BELLEZZA**, quella nell'accezione più ampia: quella della

compagnia della dame e dei cavalieri, quella dei siti storici visitati, ma soprattutto la bellezza del calore umano che Lello e Betta ci hanno regalato. Come in tutte le migliori favole, non può che esserci un lieto fine: un finale fatto di sorrisi, baci e saluti per questo splendido weekend fatto di cultura e bellezza in cui tutti **VISSERO FELICI E CONTENTI...** in attesa del prossimo raduno da favola.

Wanda Pucciarelli



S.Leucio



L'Anfiteatro



La torta

'A SPIT E' MILLE CULTURE

'A Spit è mille culure,
'a Spit è mille paure,
'a Spit è 'a voce de' muture,
che saglie chiano chiano
e tu sai ca nun si' sule...

Sono venuti da molto lontano,
sono venuti in Terra di Borbone,
sono venuti in fretta, ma anche piano
da tutt'Italia, quasi ogni regione.

E ve li presentiamo a uno a uno,
in ordine preciso di iscrizione,
tutti i partecipanti qui al raduno:
spettacolo previsto in cartellone!

Il PRIMO iscritto è il nostro gran
patriarca,
che viene da Stradella, in Lombardia,
e la sua Spit è come una bisarca:
guida la carovana per la via...

Dopo di lui c'è ANDREA con la
PAOLETTA,
il vicepresidente: nel diario
annota tutto nella sua scaletta,
segna le date sul suo calendario.

In parte inglese e un po' mediterraneo
è l'equipaggio dai diversi suoni:
della Spitfire KEITH è conterraneo
e monta strane gomme: i COPPER...
toni!

GIGI GUERRINI con la sua SANTINA,
meccanico, ma anche musicista;
un duplice talento si combina,
doppio significato: batterista!

ALBA e LORENZO son tra i più
lontani,
ché dalla Svizzera sono partiti,
ma ora li sentiamo un po' italiani:
nel nostro gruppo son sempre graditi!

Con LAURA da Trieste c'è FABRIZIO,
che dei raduni è il coordinatore;
credete ci rivelerà che sfizio
ci prova a fare ancora il professore?

C'è un equipaggio fresco di vittoria,
composto da LORETO e da
FIORENZA;
in Terra di Romagna han fatto storia:
di loro ormai non si può fare senza!

Il CHICCO con la STEFI da Pavia,
amici veri sette di su sette,
ci portano la loro simpatia
e quelle irresistibili vignette!

Ha un parco macchine piuttosto vario:

è SALVATORE RUSSO con VIVIANA;
ha fatto il suo percorso all'incontrario:
dalla Sicilia a qui, in terra campana.

Insieme a lui c'è l'amico SCATENA,
che si accompagna col suo co-pilota:
di far raduni sembra proprio in vena
e di toscanità porta una nota!

AMBRA e DANILO dall'antica Castro
piuttosto carichi hanno fatto il viaggio:
c'è anche la musica ed il nostro "mastro"
non mancherà di farcene un omaggio!

Poi FLAVIO con DENISE, i pesaresi,
grandi organizzatori, è presto detto.
Aspetteremo ancora mesi e mesi
per riassaggiare il mitico "brodetto"?

Da Macerata ENRICO ed
ANTONELLA,
ancora artefici di un gran raduno;
dovessero bissare, tutti in sella,
sicuri che non mancherà nessuno!

WANDA e DANILO insieme con
FRANCESCA,
che potrei definir la "pilotina";
e, se aspettate solo un po' che cresca,
farà scintille questa ragazzina!

ANTONIO IOBBI vien da Giulianova,
così che abbiamo ancora un abruzzese;
conviene che anche lui presto si muova
e ci presenti quel suo bel paese!

FRANCESCO PULVIRENTI dal
Circeo
ci onora ancora della sua presenza.
Come richiede il nostro galateo,
farà una bella foto in dissolvenza?

Da Mantova ecco i coniugi BONATO;
forse che adesso pure Chiara arriva?
Beh, non so come, ma mi era sembrato
di udire il rombo della sua Cagiva!

Poi FRANCESCA ROMANA, la
grintosa,
col suo ALESSANDRO e la sua
simpatia,
conduce la sua Spit, che è la più annosa
tra quelle qui presenti in scuderia.

MICHELE, SOFIA, SILVIA e infine
ZOE
formano un equipaggio un po' monello;
hanno sempre girato tante boe,
sempre con l'immane carrello!

E poi MARCELLO con
BIANCAMARIA

arrivano dal Lazio, qui vicino,
e noi vorremmo replicato sia
il magico raduno di Cassino!

Con loro GISA e FRANCO
TORTOLANO,
due viaggiatori internazionali,
che hanno portato sempre l'italiano
in luoghi di frontiera senza eguali.

Con l'amica TERESA MARIA PIA,
la nostra piccola, grande pilota,
forma una coppia piena di allegria,
simpatica, elegante, sempre a ruota!

A casa RUSSO, ve lo ricordate,
abbiamo fatto cene, balli e canti:
pizze gustose, cozze prelibate,

ed eravamo veramente in tanti!

Con ANNA BEPPE viene da Verona,
gran ballerino dalle mani d'oro:
senza di lui la Fiera andrebbe in mona:
lo stand del RITS è un capolavoro!

Poi c'è ALESSANDRO con la dolce
STELLA,
un equipaggio di grande spessore;
a lui non manca certo la favella:
se parla d'arte è un vero ammaliatore!

Il nostro beneamato PRESIDENTE,
con VERONICA sempre a lui vicina,
grande organizzatore e competente,
ci dà le dritte con la radiolina!

E poi ci siamo noi e siamo felici
di avervi fatto un poco da anfitrioni;
ma, più che ospiti, voi siete amici,
perché condividiamo le passioni.

Ci attendono ora MASSIMO e
ROSSELLA,
con quel geniaccio del loro figliolo,
che, appena ritirata la pagella,
sarà già pronto per spiccare il volo.

E quindi adesso tutti ci s'appresta
a giungere in Piemonte (e non è poco!),
ma siamo pronti, e allora lancia in resta,
ognuno sulla propria...
SPUTAFUOCO!

'A Spit è mille culure,
'a Spit è mille paure,
'a Spit è 'a voce de' muture,
che saglie chiano chiano.
E tu sai ca nun si' sule...

Elisabetta Fusco



AMODOMIO... SUD-I NOI

La macchinetta del caffè espresso in cucina è una Lavazza, modello "Amodomio", compatibile anche con le cialde Borbone che uso abitualmente, per quell'aroma intenso e corposo che mi ricorda i miei soggiorni al Sud.

Oggi ha un altro sapore il caffè, ancora più intenso e vero, il sapore di un amico che ho recentemente incontrato nella sua Caserta. Il tempo, il giusto tempo di qualche incontro ai raduni, con le chiacchierate tra i nostri passi, per scoprirlo fine pensatore, eclettico ed irriverente osservatore delle cose, che coglie e racconta con quella eloquenza professorale che sfiora il pensiero filosofico alla ricerca di fondamentali PERCHE'.

Perché in tutta Italia il singolare di "banche" è "banca", mentre qua è "banco": Banco di Napoli?

Perché tutti, compresi i siciliani, i pugliesi, i sardi, i lucani (e quindi non è una questione meridionale, come avrebbe detto A. Gramsci) pronunciano *Hotèl* e qui invece *Hòtel*? Perchééé?

Perché "in coppa" significa "nel calice", nel bicchiere, e qui invece "sopra a", "sopra di"?

Uomo saggio, svelaci l'arcano di questi significati e di questi luoghi che affondano il mistero nell'ordito e nelle trame delle sete di San Leucio e nelle antiche vestigia romane di cui tu rappresenti il "Boni Homines". E qui casca l'asino!

O meglio, si ribalta il muletto, per voi meccatronici del profondo Nord! Amici del nord, specialmente quelli del

triangolo industriale del boom economico (Torino-Genova-Milano), non cercate inutili scorciatoie di traduzione letterale: è latino, diverso dalla logica della brugola in coppia con la vite, non è così scontato. Forse vi potreste avvalere di un buon vocabolario italiano-latino, ma il prezzo è pari ad un ricambio per la vostra Spit e, conoscendovi so già dove andrete a parare. Per cui vi rimane un'unica alternativa: affidarvi a Betta, la dolce consorte che, professoressa di greco e latino, al prossimo raduno di Torino potrà farvi un ripassino per la vostra breve versione dal latino.

Per non parlare di quei lanzichenecchi del nord-est, con cui c'era già da tempo un conto aperto (...allo stadio di Verona apparve in curva uno striscione con caratteri cubitali: "FORZA VESUVIO". Era l'accoglienza che i tifosi veneti riservavano ai napoletani... ma la risposta del San Paolo ai veronesi fu al contempo ermetica e geniale, talmente diretta e azzeccata, che li ammutolì: "GIULIETTA E' UNA Z.CCOLA" (il puntino dopo la z sta per la lettera o trascrizione letterale ripresa dalla brochure di Lello per indicare senza errori l'iban). Ma tornando ai fatti su di noi, questi serenissimi, come a loro piace farsi chiamare, una volta imboccata la S.S. Appia, al primo cartello stradale che indicava "Sito Unesco Reggia di Caserta" con perizia artigiana, di chi si è fatto da sé e non sta con le mani in mano ma lavora e usando la miglior trementina prodotta dal polo chimico-petroliero di Marghera, cancellava la scritta Sito Una lasciando

inequivocabilmente chiara la flatulente e trombonica indicazione: scoReggia di Caserta. Un motivo in più per investire in CUL- tura! Ma oltremodo il destino volle che nello stesso periodo si tenesse in un'ala della Reggia una retro-spettiva del Correggio e l'ingresso alla mostra si raggiungeva da una via laterale a cul de sac.

E' troppo, meglio cambiar sito.

Così ci trasferiamo alle antiche vestigia romane, emozionati al cospetto del maestoso Anfiteatro Campano con tutto il suo carico di storia e suggestioni che ci rimanda inesorabilmente alle epiche gesta de Spartaco nell'arena, cioè di quello Spartaco (interpretato da Maurizio Arena) che con tutta la sua genuina romanità e scaltrezza, contende all'amico rivale Patroclo (Renato Salvadori), la bella Marisa Allasio (che film era??) in una Roma di fine anni '50, dove i due s'arincorono e se cercano: "Patroclo! Patroclooo... Patroclooooooo...", rievocando così anche il genio di Giorgio Bracardi in "Alto Gradimento", la trasmissione radiofonica di Gianni Boncompagni ed Enzo Arbore ai tempi delle mie superiori, negli anni '70. Si tornava a casa da scuola di corsa pur di non perderla e ascoltarla, mentre ce se magnava 'n ber piatto fumante de pasta a la Gricia...

Flavio Nucci

CONSIGLIO DI UN SOCIO RITS

Da parecchio tempo notavo nella mia Spit 1500 una fumosità eccessiva allo scarico, ma soprattutto una notevole difficoltà nelle messa in moto.

Ho fatto di tutto, revisionare i carburatori, cambiato le puntine, cambiate le candele sempre nere di fuliggine, calotta dello spinterogeno, ma il problema non veniva risolto dai vari meccanici a cui mi sono rivolto.

Finalmente ho incontrato un giovane meccanico appassionato delle nostre auto, a Malpensafiere, in occasione dell'annuale mercatino, in una esposizione di auto inglesi.

Ho portato la Spit a Sedriano (MI) presso la sua officina ed ho avuto subito un responso che mi è piaciuto per professionalità e serietà.

Sostanzialmente Roberto, nome del titolare della Promotors, mi ha fatto presente che in una corretta messa a punto di un motore l'ultima cosa è la regolazione della carburazione.

Infatti ha trovato, cosa che gli altri pseudo specialisti non avevano rilevato, collettore di scarico rotto, infiltrazioni di aria dalla guarnizione del collettore di aspirazione e alla fine carburatori totalmente starati ed ingrassati all'eccesso per compensare le

aspirazioni d'aria.

Dopo il suo intervento la Spit è partita al primo colpo, le prestazioni sono ritornate ad entusiasmare, raggiungendo velocità prima mai toccate e soprattutto è calato in cabina l'odore di gas incombusti.

Concludendo, ho trovato una persona corretta, affidabile e competente nonostante la giovane età; mi sento quindi di consigliare ai soci l'officina:

PROMOTORS Sedriano (MI)

via Einaudi 7/9

Cel. 348 6959968 Roberto

Alberto Genoni



LA TORINO REALE

7 - 8 Luglio 2018



L'abitudine della passeggiata nel centro città rende talvolta scontato il contesto storico ed architettonico in cui viviamo: da torinesi dobbiamo quindi ringraziare Massimo, Rossella e Lorenzo perché, per un fine settimana, ci hanno trasformato in turisti in visita alle piazze e palazzi della nostra città portandoci a riscoprire, in compagnia della grande famiglia del RITS, l'eleganza e la storia della nostra Torino ponendo un elemento di giusta continuità con gli altri raduni che abbiamo fatto a partire dal 2010 alla scoperta della storia e dei sapori della nostra Provincia.

Il punto di incontro, fissato in un hotel nel centro città, ha consentito a tutti di avere un riferimento comodo per il ritrovo limitando al massimo la necessità di utilizzare le Spit che hanno quindi potuto riposare comodamente nel garage. Eccellente quindi l'idea di utilizzare un pullman per il trasferimento verso il pieno centro cittadino per il pranzo. Cosa che, non

solo è stata impeccabile sotto il profilo dei tempi ma, soprattutto, ci ha dato la possibilità di goderci il panorama dei corsi e delle vie del centro come dei veri turisti incuranti dello stress di guidare nel traffico cittadino. Ecco quindi sfilare dai finestrini i palazzi più belli del centro fino all'arrivo in Piazza Castello alle spalle di Palazzo Madama, l'edificio che nella sua maestosa centralità domina con la ricchezza della sua storia la principale piazza di Torino, sorvegliando nel contempo la bellissima via Po che, con il suo tracciato obliquo ed in discesa (mascherato dall'effetto ottico che vede i palazzi ai lati della via stessa elevarsi in altezza di alcuni metri verso piazza Vittorio), unisce in prospettiva questo edificio alla misteriosa Chiesa della Gran Madre di Dio.

Due passi veloci, sotto un breve tratto dei 14 km di portici che accompagnano il visitatore nella sua passeggiata nel centro città, portavano il nutrito gruppetto di pedoni Spitaristi alla

scoperta di **Palazzo Carignano** e della sua omonima piazza dove si affacciano lo storico ristorante del Cambio (prediletto da Cavour) ed il **Bar Pepino**, nel cui dehor hanno finalmente potuto godersi il pranzo che, complice l'assolata giornata estiva, è stata una vera e propria pausa ristoratrice chiusa assaporando il "pinguino", il gelato ricoperto di cioccolato inventato proprio in questo locale nel 1939.

Il pomeriggio proseguiva con la visita a **Palazzo Reale**, lo storico ed imponente edificio che con la sua candida facciata domina Piazza Castello in compagnia del centrale Palazzo Madama che ha accolto il nostro arrivo in centro. A partire dal 1563 Palazzo Reale fu la sede dei Duchi di Savoia che, dal 1713, diventarono poi Re di Sicilia prima e di Sardegna poi ponendo le basi per quegli eventi che nel XIX secolo porteranno all'Unità d'Italia. Come tutti gli edifici sedi di regnanti destinati ad accogliere sia la vita di corte che amministrativa, Palazzo Reale è un trionfo di sfarzo e grandiosità gestito però con grande attenzione per quanto riguarda il lusso perché, ove possibile, si è cercato di sostituire i materiali più costosi con altri più economici che lasciassero comunque l'illusione di vero sfarzo, appagando occhio e portafoglio. Un bell'esempio di sobrietà sabauda...

La visita lungo i saloni di questo edificio è dominata dai ritratti dei grandi di casa Savoia a partire da Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II, Carlo Alberto (a cui si deve gran parte dell'attuale assetto) fino ovviamente a Vittorio Emanuele II. Non si può non ricordare la straordinaria collezione di armi antiche ed armature dell'armeria Reale che si trova nell'ala destra del palazzo e che termina sulla storica finestra da cui, nel 1848, Carlo Alberto proclamò lo Statuto Albertino che costituisce l'embrione dell'attuale Costituzione. Quanta storia in due ore di visita!

Massimo, tra i tanti meriti che ha avuto nell'organizzazione di questo incontro, ha avuto quello di porre grande attenzione al relax a livello di tempi: eccellente quindi l'idea di lasciare un po' di tempo libero per shopping, passeggiate e visite libere in attesa del pullman per il rientro in albergo anche se qualche irriducibile amante del camminare ha preferito andare a piedi gustandosi l'ombra e l'eleganza dei



Il gruppo Spit al Bar Pepino

Palazzo Reale



La galleria di Diana



portici torinesi.

La cena del sabato non poteva che essere all'altezza delle aspettative grazie alla location molto particolare, il **Circolo Canottieri Caprera** che, insieme all'Esperia e al Cerea, sono una presenza sportiva e culturale storica sul fiume Po. Complice il panorama indimenticabile sul Po ed il piacevole accompagnamento musicale, la serata scorreva piacevolmente fra allegria e balli in quello che ormai è lo stile RITS per quanto riguarda spensieratezza e voglia di stare insieme.

La giornata di domenica si apriva con l'accoglienza degli ultimi equipaggi e la trasferta verso **Venaria** per la visita della storica Reggia. Accompagnati dalle stesse guide che ci hanno portato alla scoperta di Palazzo Reale (a loro va il nostro doveroso ringraziamento per la competenza e professionalità), abbiamo avuto modo di scoprire un complesso straordinario che, passato attraverso l'oblio che l'ha visto diventare un rudere utile solo per recuperare materiali (lo stesso Napoleone fece smontare il pavimento della straordinaria **Galleria di Diana** per trasferirlo presso l'Armeria di Palazzo Reale), è diventato uno dei più grandi progetti di recupero d'Europa tanto da avere costituito al suo interno una scuola di restauro che ha recuperato le più antiche tecniche di costruzione e decorazione per poter garantire restauri filologicamente corretti a livello di tecniche e materiali. Un patrimonio che viene oggi condiviso con altre opere di recupero in Europa: un tesoro nel tesoro. La reggia di Venaria fu voluta da Carlo Emanuele II nella seconda metà del Seicento quale sede di caccia e divertimento sullo stile della reggia di Caserta o Versailles. Il progetto iniziale

fu di Amedeo di Castellamonte ma, in tempi successivi, intervenne anche Filippo Juvarra realizzando modifiche ed ampliamenti.

Dopo l'assedio di Torino del 1706, quando tra l'altro venne occupata dai francesi, cominciò per questa struttura un periodo di declino che divenne radicale con l'arrivo di Napoleone che le preferì Stupinigi. Dal declino si passò quindi al disastro, in quanto questa imponente struttura divenne addirittura una caserma ed i suoi bellissimi giardini vennero trasformati in piazza d'armi.

Così rimase fino al XX secolo arrivando a diventare un vero e proprio rudere. A partire però dal 1997 si cominciò la fase di recupero per arrivare all'inaugurazione nel 2007 con l'apertura dello straordinario corridoio di Diana e di lì in poi fu un continuo ampliamento dei lavori di recupero facendo diventare questo complesso un vanto in Europa e meta di visite da tutto il mondo oltre che sede di importanti mostre. Impressionante il lavoro fatto sui giardini che si stanno progressivamente ampliando in un

crescendo di straordinaria bellezza. Degna di nota l'esposizione di opere d'arte moderna integrate nel contesto naturale dei giardini stessi.

Il pranzo di chiusura in un ristorante proprio di fronte alla Reggia chiudeva degnamente la due giorni torinese lasciando il consueto spazio ai saluti e all'impegno a rivedersi quanto prima per continuare a vivere il calore e l'armonia che accompagna gli incontri del RITS.

Abbiamo sempre ritenuto difficile (se non impossibile) organizzare un raduno nel centro città: onore quindi a Massimo che è riuscito a condurre con la sua consueta eleganza e simpatia questo bellissimo incontro "dribblando" con astuzia gli ostacoli logistici e burocratici che volenti o nolenti gravano su questo genere di eventi.

Grazie Massimo, Rossella e Lorenzo: con il vostro impegno avete reso davvero indimenticabile questo 160° raduno del R.I.T.S.

Fabrizio Cortese

Ponte sul Po dal Circolo Canottieri Caprera





EMOZIONI A TORINO

Chi crede che un raduno di auto d'epoca sia solo una sfilata di "belle Signore" non ha mai partecipato ad un raduno RITS. Ci sono le auto, ci mancherebbe altro, ma accanto a loro, anzi dentro di loro c'è l'anima di chi guida e di chi naviga e quest'anima si nutre, oltre che di puzza di benzina e rumori assortiti, anche di amicizia e di sentimenti uguali e diversi per ognuno di noi.

Per me andare a Torino con la Spit è stato un susseguirsi di emozioni inaspettate anche grazie alla presenza di tanti amici torinesi che ci hanno fatto conoscere la storia che impregna ogni pietra. Già la coppia Clerici me ne aveva fatto conoscere tante sfaccettature da quelle gastronomiche con ricette e luoghi che solo i torinesi conoscono a quelle magiche, intriganti e inaspettate.

Con la banda Spit ho scoperto che nelle larghe vie torinesi sembra di vedere passeggiare ancor oggi Camillo Benso

conte di Cavour che esce da Palazzo Carignano per andarsi a sedere al ristorante del Cambio. A me pareva proprio che mi guardasse mentre io ero in quello accanto a gustare dei favolosi ravioli del plin e disapprovavo apertamente il nostro vestire così "sguaiato". Mi pareva di sentirgli dire "Ohibò nessuno che indossi il panciotto, non sono più i vestiti di una volta!!!! E quelle signore in pantaloni??? Per fortuna che almeno la cucina è sempre curata e di classe come quella dei miei tempi." A Torino la cucina ti emoziona, ti porta indietro nel tempo e scandisce ritmi pacati che richiedono gran cura e attenzione.

E che dire poi della cena sul Po nel Circolo Canottieri Caprera. Qui hanno vogato i miei figli quando erano ancora ragazzini e poi adulti, in interminabili percorsi sotto le volte dei ponti nella famosa sfida "D'Inverno sul Po" e in tante altre regate organizzate dagli storici circoli remieri di Torino. Era

come se fossi in un film già visto e fossi tornata indietro di vent'anni e oltre (magari!!!!).

E infine il piacere di camminare e correre sotto i portici alla sera per tornare in albergo e alla mattina della domenica quando la città sonnecchia e il sole arrossa le cime dei palazzi aggiungendo un'aura dorata all'eleganza delle architetture. Che emozione vedere il sole sorgere dietro il Monte dei Capuccini e indorare le acque placide del Po ed incontrare altri appassionati Spitfaristi che amano svegliarsi presto e correre. Sembrava che non fossimo turisti ma che Torino fosse la nostra città e un poco lo è diventata. Grazie a tutti amici torinesi per averci permesso di vivere nel profondo la vostra bella città che si ammanta di una bellezza severa, non chiassosa, non immediata, ma che incide le sue sensazioni nell'anima.

Lucia Durante

SENTIMENTS

Per la prima volta quest'anno, dopo una vita trascorsa a "cavallo" della mia Sputafuoco, ho raggiunto il raduno di Torino, non con l'auto d'ordinanza RITS, ma con la civile (English of course) Mini Countryman che però, solo nel nome ricorda la pesante ma gustosa fatica del viaggio, l'ansia ciclotonica di arrivare senza intoppi, la tensione e concentrazione di una guida che solo in parte riconosce la nostra perizia di piloti; l'altra parte è data dal destino, dalla fatalità del suo carattere imprevedibile. Frena o non frena... frenerà? Lo sterzo gira bene o ha troppo gioco? Ma sì curva bene... adesso sorpasso il Tir! Caspita... è quello che nel portellone posteriore ha la figura del bassotto con la scritta - LONG VEHICLE - sì però ho tutto il tempo... vacca boia arrivo a superarlo sempre in curva, spesso anche in discesa, tra la motrice e il rimorchio, quando stringe lento ma inesorabilmente verso il guard-rail, per farti sentire come la polpetta di carne dell'hamburger nell'istante in cui lo addenti.

Anche le nostre Spit si fanno sentire, parlano con noi fin dalla partenza, quando le metti in moto. Ognuna di loro ha un linguaggio, un proprio codice interpersonale auto/pilota, un lessico ampio di rumorini: ci sono tutti e tutti sono i soliti e riconoscibili; molti hanno nomi comuni, altri nomi propri, si accompagnano spesso ad aggettivi e avverbi, ma la loro migliore dote grammaticale è la congiunzione, semplice o articolata, non fa differenza, perché è certo che poco dopo la partenza se ne aggiungeranno degli altri, cupi, striduli, tintinnanti, continui o alternati, ma li senti e li riconosci che sono nati "buoni" e che ti accompagneranno fino all'arrivo, alla meta, alla frontiera.

E sì, quando "cavalchiamo" la nostra Spit ci sentiamo come dei cowboy che per raggiungere quello sperduto villaggio di frontiera, meta del raduno, attraversano la prateria, impolverati, madidi di sudore, sporchi e assetati, stanchi ma orgogliosi, risoluti nell'avercela fatta e curiosi, con il cuore tenero, di ritrovare, aprendo le porte battenti di quel saloon, tutti gli altri, pionieri di un modo sempre più raro di incontrarsi: in amicizia.

La mia sensazione stavolta non è stata la stessa, mi son sentito come un damerino alla corte dei Savoia, profumato di lavanda e borotalco, inamidato e

curato, con i vestiti perfettamente ancora in ordine, rilassato come dopo una passeggiata nel roseto del parco della reggia di Venaria. Mi è mancato il sudore acre delle ascelle che comunque ritrovo nell'abbraccio di benvenuto con voi amici. Mi son mancati i capelli scompigliati e annodati dal vento che diventano habitat ideale per ricercare come in un catalogo di entomologia tutti gli insetti del viaggio di avvicinamento: moscerino walzerino dell'uva sangiovese (Romagna), femmina poligama di zanzara delle valli di Comacchio, bombo impollinatore della patatina felsinea (Bologna), mosca cieca delle porcilaie parmigiane, tafano roditore del Po (Piacenza) ed infine ape Regina Margherita a Torino. E' stato come arrivare al traguardo della Maratona di New York sapendo che, da Brooklyn a Queens, invece di correre in mezzo a due ali di folla festanti e inneggianti, hai preso di soppiatto la metro per fare un tempo migliore... che soddisfazione eh?! (n.d.r. io per inciso l'ho sempre corsa tutta, teso e veloce, perché sovente rincorso dai controllori per esserci salito senza ticket...). Ma le circostanze hanno voluto che, per impegni personali, la corsa verso Torino si dovesse fare con più calma, il giorno stesso.

Non potevo mancare. Torino per me, come direbbe Pietro Micca, è un'esplosione di sentiments, un crogiuolo di legami familiari e amicali: è la città della chiamata alle armi di mio padre (1936-1946), del viaggio di nozze e la luna di miele dei miei nel 1949 (Torino, Bardonecchia, Modane). E' il luogo di lavoro di mio zio Egidio, insegnante di tecnica nelle scuole di formazione della Fiat per più di 30 anni: fu lui che nel 1974 mi portò il mio primo paio di sci da Torino (alti 2mt e 16cm, ingovernabili). E poi arrivate voi, Amic Piemontes.

Con Massimo e Rossella siamo stati battezzati dal Rits nel 2009, in occasione del raduno di Soave organizzato da Giuseppe Parrella. Visto il luogo, la fonte battesimale era la cantina ipogea degli alpini - sezione Pasubio e l'acqua benedetta non poteva che essere un pregiato Valpolicella. E ci vesti pure a festa il Parrella: la bavagliola in simil pizzo San Gallo con annesso calice serigrafato, ancora li conservo come sacri cimeli del mio battesimo alle "diVine Spit".

Eravamo quasi persi durante quel

primo raduno: Rossella e Massimo da una parte che si guardavano intorno spaesati e titubanti, Deni ed io altrettanto intimiditi e isolati dall'altra parte del salone. Incrociavamo di tanto in tanto lo sguardo, l'avvicinamento fu lento e solenne verso il tavolo delle vivande, gesti contenuti ma sicuri, mezzo giro su se stessi per guardarsi intorno e poi con "non chalance" di nuovo dritti e precisi verso le leccornie veronesi. Rompemmo il ghiaccio con uno stuzzichino di baccalà mantecato su polentina bianca della Val Sugana. Capii subito che Massimo si sarebbe fatto valere, a parlare era la sua inseparabile "magnum" automatica calibro 38 che portava a tracolla (di questi tempi una pistola che funziona vuol dire tanto!). Non ci fu più storia per nessuno, soprattutto per quelli con la vecchia Zeiss manuale (con unico colpo in canna... quando parte) o quelli con la Minolta, una reflex leggera che non regge il duello. Quando un uomo con la Leica incontra un uomo con la Minolta, l'uomo con la Minolta è un uomo moLto. (la L si legge R all'orientale).

E' la dura legge del west, del selvaggio far west, attraversato di tanto in tanto da compagnie di giovani cavalleggeri nelle loro fiammanti divise blu: arrivano i nostri, anticipati dal suono della trombe pepee pepeeee pepeeee evviva, sono le guarnigioni di stanza a Fort RITS.

Tra di loro, sempre in un'impeccabile uniforme spicca un giovane, (ex), dai modi garbati e dall'aplomb inglese che, facendo capannello intorno a sé di giovani reclute nonché di attempati veterani ed eleganti signore e signorine che li accompagnano, le cosiddette



“pink shares”(quote rosa), racconta delle sue epiche gesta nella sua vecchia Inghilterra di cui serba armadi interi di uniformi, come il giubbotto marrone in pelle di vitello, razza frisona, con bavero di pelo di coniglio della contea dello Yorkshire, appartenuto ad Andrew Mc Church, tenente pilota della RAF che nella tarda estate del 1940 difese i cieli d’Inghilterra a bordo del suo agile Spitfire, contro i tedeschi della Lutwaffe. Fu per lui il battesimo del fuoco in una battaglia aerea che rimase epica per quanto cruenta:”Never was so much owed by so many to so few”(mai in una battaglia così tanti dovettero così tanto a così pochi-W. Churchill-).

A Forte RITS le giornate partono con uno squillo di tromba, quando le nostre Spit arrivano, e si chiudono con un altro squillo di tromba, quando partono per il ritorno o si incrociano in autostrada.

La vita della guarnigione (ormai sono più di 1600 i coscritti a cavallo che fanno parte dell’esercito RITS in tutta Italia) all’interno del forte è incentrata su due elementi fondamentali: la manutenzione e cura delle Sputafuoco, e lo spirito d’avventura, in un sentir comune da ultima frontiera: insieme si sta bene! Su questi cardini si organizzano, sempre avventurosi, i nostri raduni: in mezzo alle piste delle grandi pianure del nord o nei sentieri arsi dei canyon del Sud, incrociando il traffico dei pionieri (John Ford, Henry Dodge, il colono John Deere, zio SUV, i fratelli Land e Range Rover) o le numerose tribù indiane (Cheyenne(porsche), Cherokee(jeep), Sioux Renegade, Mustangs e le Panda Apache 4x4.

Capitan MiK1-II-III-IV, stringe il suo inseparabile sigaro tra i denti e osserva, da sotto il porticato del suo alloggio, la vita del Forte: si deve a lui la nascita di Forte RITS. Arruolato ancora adolescente nei Ranger di Mirafiori del Nevada piemontese, riesce a sgominare una tribù di genovesi ribelli e inizia così una carriera militare che lo porterà al grado di capitano/presidente.

Imbattibile nell’uso delle SPITcolt, il suo spirito di avventura e giustizia lo porterà a cimentarsi anche fuoripista, miscelando le storie delle sue vecchie Spitcolt con le nuove dure lotte endurance di cross automobilistico estremo, sia di giorno che di notte, tanto da guadagnarsi, con l’appellativo di “Quaglia che vola nel fosso”, rispetto e onore anche dagli indiani. Ma a Capitan MiK1-II-III-IV le cose quagliano meglio quando è insieme ai

suoi due fedeli e inseparabili amici, Peppino Doppio Rhum e il Cortese dott. Salasso.

Peppino Doppio Rhum è doppio in tutto, in simpatia, allegria, generosità, ma soprattutto a tavola. E’ storia vera, lo giuro, parola di scout, che all’ultimo raduno di Pesaro, Peppino, ingolosito dal brodetto che attendeva da sette anni, abbia più volte caricato la propria scodella con abbondanti porzioni, al punto che le due capienti pignatte in coccio, poste strategicamente ai suoi fianchi, tornassero lucide come nuove, spazzolate fino all’ultima goccia di sugo. Davide il cuoco, mi chiama da una parte e mi dice: “Flavio, ora non so come fare, con il sugo avrei dovuto condirci i maltagliati per la cena rovesciata, ma in quel tavolo da 24 persone non ne è rimasta una stilla”. Che gioia per me!

Il Cortese Dott. Salasso, persona acculturata e sedicente studioso di architettura militare e urbana del regno di Savoia è un uomo impegnato e probo, a dispetto del suo nomignolo. Principale consigliere del capitano, è un esperto di carte di Corte Savoia, di cui veste le uniformi reali anche quando lo accompagna, per dargli manforte, sempre cortese per cortesia, contro gli indiani.

Insieme fin dalla nascita del RITS, tanto che io ancora stento ad associare i nomi ai loro visi, inseparabili come il caporale Rusty e Rin Tin Tin, in coppia come i carburatori delle nostre Spit, appaiono al Forte di sorpresa, ma quando appaiono tutto si ferma per far posto alla loro simpatia, pacatezza, contagiosa tranquillità. Eppure sono uomini del RITS che vivono forti emozioni, si distinguono perché la fibbia dei loro cinturoni è formata da due (GG) incrociate, nel cuore portano lo spirito d’avventura e il silenzio delle praterie ai confini del Monviso.

Il purosangue nero, il “grande Black”, gli è fedele da una vita. Con lui e con altri mustangs della sua scuderia partecipa a rodei ed esposizioni tra ranger, indossando per l’occasione vestiti griffati, stavolta DG. Il suo sguardo è tagliente come la lama sottile del coltello che usa per affettare la toma, il suo sorriso è sincero come il barbero delle sue parti, ma non fatevi ingannare perché dentro è un uomo di ferro, anzi di titanio: vero e fiero il suo nome è Gualtiero!

Dove l’orizzonte incontra la steppa, dove bufali e buoi muschiati pascolano liberi, dove il confine è una linea immaginaria tra chi pensa di portare la civiltà e chi invece vive con la natura, lì c’è lui; nell’avamposto dell’ultima frontiera per portar solidarietà nelle grandi pianure del nord e nei sempre più ampi deserti di valori. Solitario come Lone Wolf, riflessivo come Tex Willer, scaltro come Ringo, è lui il nostro esploratore, che ora come Kevin Costner balla coi lupi, ma quelli della Mongolia, Germano.

Questi sono i miei Amic Piemontesi che conosco, che vivo, che incontro più spesso. Certo, solo alcuni, gli altri li incrocerò, li riconoscerò e li acquisirò amici nei prossimi raduni, a cavallo delle nostre Spit. Come Maria e il suo Franco, che scopro piemontesi, pensandoli lombardi, con i quali sto familiarizzando: oltretutto, Frank, alias Feed-Back, è esperto in comunicazione, sa leggere i segnali di fumo con i quali i suoi indianini gli trasmettono le tesine da correggere, ma essendo della tribù Araphao, pensano a tutt’altro, tanto meno all’anacoluto disquisito a tavola nella riserva indiana d’Abruzzo.

Avventure ai confini della realtà, solo immaginate, come è questo scritto.

Flavio Nucci



SPITFIRE NELLA TANA DELL'ORSO

XXI RADUNO NAZIONALE

1 - 2 Settembre 2018

Un raduno "dolce e prezioso" !
Ebbene sì! Ci tenevamo molto ad andare nella "Tana dell'Orso" in Abruzzo e rivedere la grande famiglia del RITS. Al precedente raduno di Caserta la nostra Spit aveva pensato bene di lasciarci sul Grande Raccordo Anulare di Roma. Quella volta ci aveva costretti a ricorrere all'auto "muletto moderna" per poter raggiungere i nostri Spit-amici.

Quindi sistemiamo puntine, messa a punto, segno della croce... e via, si parte!

Betty, la nostra Spit 1 va alla grande! 130/140 km/ora in salita e nelle poche discese, il doppio scarico ruggisce! Si comporta da vera principessa d'altri tempi: attraversa con eleganza (con qualche scricchiolio qua e là) verdi paesaggi, curve, salite e discese, tra un saluto e un pollice alzato degli automobilisti che si affiancano sorridendoci. Appuntamento alla storica fabbrica dei Confetti Pelino di Sulmona. Il benvenuto dei bravissimi e attentissimi organizzatori Marco Iannella e Raffaele Giancola, baci, abbracci, sorrisi, le prime risate e poi... si entra nella fabbrica. Da subito si è colpiti dai bellissimi colori. Ovunque si volga lo sguardo, splendide lavorazioni artigianali, ceste piene di fiori con mandorle ricoperte di zucchero variopinto e scatole di confetti di ogni forma, colore e sapore. Ognuno di noi ne compra a man bassa, mangiandoli subito o per portarli a casa. Per approfondire il legame fra Sulmona e i suoi dolci più famosi vale la pena di

SPITFIRE NELLA TANA DELL'ORSO
01-02 settembre 2018 Sulmona e Scanno
XXI RADUNO NAZIONALE



visitare il **Museo dei Confetti Pelino**, ospitato all'interno dell'omonima fabbrica, attiva dal lontano 1783. Visitiamo la vasta esposizione di macchine antiche per la produzione dei confetti e varie attrezzature, cimeli e preziosi oggetti riguardanti l'antica arte della confetteria. Fondato nel 1988 dalla famiglia Pelino, il museo ospita, inoltre, la ricostruzione di un laboratorio di confetti del XVIII secolo. Verso le 16,30 partenza per la visita all'**Eremo di Sant' Onofrio al Morrone**. Un edificio religioso situato sulle pendici dell'omonimo monte. Fu Fra' Pietro Angelerio, più conosciuto con il nome di Pietro da Morrone, a far erigere l'eremo attorno al 1290. Vi si stabilì nel 1293 e vi rimase solo per un anno, in quanto venne nominato Papa con il nome di Celestino V. Nel corso dei secoli venne abitato da eremiti, laici e religiosi. L'eremo è raggiungibile

attraverso un sentiero sterrato. Dopo circa 20 minuti di salita, eccoci tutti qui, o quasi tutti (c'è qualcuno di noi che si è fermato a Celestino IV) ad ammirare uno spettacolare panorama, rimanendo in silenzio. Giunti alla fine del sentiero, si attraversa un grazioso porticato e si accede all'eremo vero e proprio. E' un luogo suggestivo, ben si capisce perché Celestino V amasse trascorrere i suoi giorni qui! Ripercorriamo la strada, questa volta un po' più impervia, vista la discesa. Ora tutti pronti per ripartire e raggiungere l'albergo, attraversando le suggestive **Gole del Sagittario**. Qui vorrei aprire una parentesi: ci sono luoghi in Abruzzo, che appena li vedi, ti entrano subito nel cuore e ti chiedi perché non ci sei ancora mai stato. Ecco, uno di questi luoghi è proprio Scanno e la Valle del Sagittario, con laghi incastonati tra montagne e paesini

Eremo di S. Onofrio al Morrone



Fabbrica Museo Confetti Pelino





Serpentone di Spit nelle Gole del Sagittario

arroccati. Il valore aggiunto a tutto ciò è il guidare e seguire con lo sguardo il lungo serpente variopinto di vecchie ed eleganti signore che attraversano luoghi suggestivi, fiere di percorrere strade sinuose. Anche passare per piccoli paesini addobbati con le luminarie della festa del Santo Patrono, quando le luci artificiali contendono l'attenzione alla luce del giorno che trascolora, ti fa sentire tutt'uno con la natura e l'accoglienza di questa gente di montagna schiva ma ospitale. Prima del tramonto arriviamo al Park Hotel del Lago, l'hotel che ci ospita per trascorrere la bella serata clou del sabato sera. Ritrovarci tutti in sala e dividere il tavolo con Spit- amici sempre diversi è una bellissima occasione per conoscersi meglio, per ridere e scherzare, per approfondire le amicizie.

E' sempre una scoperta: c'è sempre qualcosa da imparare tra motori ed esperienze di vita. Durante la cena.....

TREMATE...TREMATE...LE QUOTE ROSA SON TORNATE! Sorvoliamo la descrizione e documentazione della "vergognosa" e divertente figura che tre Spit-Individui hanno fatto per omaggiare il caro Marco e la sua nuova e bellissima famiglia!

La serata si chiude con la consueta consegna di premi e attestati di partecipazione all'evento. W il RITS e buonanotte! Buonanotte sì ma non per tutti. Un gruppo di irriducibili si è imbucato alla festa di matrimonio che si svolgeva in un salone accanto al nostro e, come si suol dire, ha fatto le ore piccole.

La mattina, a colazione io e la mia "quota rosa" facciamo pari o dispari per chi guiderà per le gole del Sagittario: vince lui! Arg!!! Ripercorrere questa strada è una goduria! Dopotutto fare il passeggero a volte, e sottolineo a volte, non è poi tanto male: ti permette di gustare il panorama e scattare delle

foto, anche alzandoti in piedi!!! Prima però ci aspetta la visita a **Scanno** con una graziosissima guida. Scanno è un paese il cui centro storico è una miniera di spunti fotografici e di scorci incantevoli. Esiste una via, la Via dei Fotografi, chiamata così perché da qui si possono scattare delle foto del borgo da una delle vedute panoramiche più affascinanti in assoluto. Dopo una passeggiata nel centro storico, ci accoglieva il gestore del Museo della Lana, dove abbiamo potuto ammirare antichi strumenti di lavorazione, vecchi tessuti e foto molto suggestive di come poteva essere la dura e semplice vita dei pastori. Un salto nel tempo. Come promesso dagli organizzatori e per la gioia delle quote rosa, un po' meno per i mariti, ci siamo ritrovati davanti ad una delle oreficerie più antiche del paese: Di Rienzo. Ci accoglie il proprietario, figlio della famiglia di artigiani orafi, che gentilmente, ci narra la storia della tradizione orafa. A Scanno si realizza una filigrana d'oro di straordinaria bellezza. Ci fa vedere pezzi unici come la "Presentosa", un ciوندolo a forma di rosone tradizionalmente donato dai suoceri alla futura sposa, il giorno della promessa di matrimonio e il cosiddetto "Amorino", un ciوندolo a spilla donato sempre alla sposa per "proteggere" l'amore della nuova famiglia. Bellissimi anche degli orecchini d'oro con pendenti e perle, chiamati "Circeje". Mentre le quote rosa non si sono risparmiate negli acquisti, gli uomini hanno potuto consolarsi solo con la successiva e piacevole sosta nel bar pasticceria del paese, per assaggiare i dolci tipici di Scanno: il pan dell'orso e i mostaccioli.



Le Spit davanti al lago di Scanno

Infine partenza per **Pacentro** attraversando di nuovo le famose gole, per raggiungere il ristorante "Posta Pacentrana" e gustare i classici piatti abruzzesi, in particolare la pasta fresca ed un trionfo di carni ed arrosticini. Le nostre variopinte Spit parcheggiate in un piccolo parco, su un "tappeto" di prato British Green (per rimanere

in tema) hanno fatto da cornice alla bellissima location. A malincuore siamo arrivati ai saluti. Chi va al nord, chi al centro, chi al sud, tutti con il sorriso e la gioia di aver trascorso un altro bellissimo raduno con la grande e accogliente famiglia RITS, alla quale siamo tutti orgogliosi di appartenere. Un grazie ancora a Marco, Raffaele e

anche a Silvia e Luca che hanno portato una ventata di giovinezza e vita nel nostro Registro e ci auguriamo di tornare presto nel suggestivo Abruzzo. Chi ha buone orecchie intenda.....
W il RITS

*Francesca Romana Vaquer e
Alessandro Nigro*

LA CANZONE DI IANNELLA

Poiché assente dagli ultimi raduni per "motivi familiari", le quote rosa hanno voluto omaggiare il capo Redattore ed organizzatore di questo XXI raduno nazionale, durante la serata del sabato sera sul Lago di Scanno. Lo hanno fatto sulle note di una famosa canzone di De André e con la collaborazione "segreta" di alcuni gentili e simpaticissimi piloti. Si ringraziano Lello Nasta alla chitarra (gentilmente reperita dal co-organizzatore Raffaele Giancola) e i tre protagonisti indiscussi del siparietto "melodrammatico" della Famiglia Iannella: Mauro Fioravanti (nei panni di Marco), Danilo De Pardo (nel costume olimpionico di Silvia) e Alessandro Nigro (nelle fasce del piccolo Luca).

Meravigliosamente orridi, meravigliosamente complici. Indimenticabili.

Grazie amici ed amiche!

*Questa di Iannella è una storia vera
il re dei boschi da mattina a sera
ma Eros che lo vide così bello
presto gli regalò un bel gioiello.
Solo in compagnia di un motore
viveva senza il sogno di un amore
ma un re che guida in solitaria
rischia di far la corte alla vecchiaia.*

*Bianco come la luna il suo sorriso
come l'amore rosso il suo bel viso
lei lo seguì senza una ragione
nuotando accanto al suo campione.*

*E Silvia aveva proprio gli occhi belli
lui le baciò le labbra ed i capelli
cosa sconosciuta per se stesso
lei pensò che in fondo era lo stesso.*

*Furono baci furono scintille
e la Spit andava quasi a mille
i due sedili infine occupati
un solo giro e si erano sposati.*

*Dicono poi che mentre lui guidava
Silvia con sospetto lo guardava
perché la Spit era un po' strettina
per infilarci una carrozzina*

*Questa è la canzone di Iannella
che si è innamorato di una stella
e come tutte le più belle storie
con Luca son finite le baldorie...
e come tutte le più belle storie
con Luca stop a tutte le baldorie.*



Famiglia Iannella con sosia

INFORMAZIONE IMPORTANTE

Associazione 2019

Per migliorare i servizi ai soci del R.I.T.S. invitiamo tutti a prendere visione delle note presenti alla pagina "Iscriviti" informazioni per il Rinnovo/Nuovo Socio del sito:

www.registrospitfire.it

ed a compilare la **"Scheda Rinnovo/Nuovo Socio 2019"**

seguendo alcune semplici istruzioni.

Vi ricordiamo che il pagamento della quota sociale dovrà essere effettuato solo sul c/c del RITS presso UniCredit.

(IBAN: IT 13 M 02008 05055 000103014833)

indicando nella causale:

Nome e Cognome del socio ed il numero di iscrizione della vettura al RITS

LE SPITFIRE NEI DINTORNI DI CHIOGGIA

22 - 23 Settembre 2018



Una chiusura col botto!

Se Francesco Casillo e Vito Carrieri volevano stupirci con gli effetti speciali ci sono riusciti perfettamente. Il raduno "Le Spitfire nei dintorni di Chioggia", che il 22 e 23 settembre ha segnato la chiusura del ciclo 2018, ha elargito ai partecipanti ogni genere di esperienze ed ha soddisfatto anche le aspettative più elevate.

Confortati da un clima ancora estivo (anche questo merito va attribuito al duo organizzatore...), al 162° raduno della storia del RITS hanno partecipato 43 equipaggi, giunti da ogni parte d'Italia fin dal pomeriggio del venerdì, a conferma che i raduni RITS durano ormai non due, ma tre giorni. Senza contare che sono sempre più numerosi gli equipaggi che hanno programmato un "rientro dolce" il lunedì successivo. Quando si dice tutto: dalle esperienze goliardiche in occasione della cena del venerdì in uno dei più noti ristoranti di Adria, il Molteni (per i dettagli sul menù vedere finestra a parte), alle soddisfazioni fanciullesche del cemento sulla pista di Adria del sabato, al giro in battello della mattina della domenica, per finire poi nel resort superlusso di Albarella in occasione del pranzo di chiusura.

Ma andiamo per ordine.

Venerdì 21 settembre: arrivo nel pomeriggio dei primi "esploratori", una ventina di equipaggi, e sistemazione nelle strutture dell'**Autodromo Adria International Raceway**. I più fortunati hanno potuto assistere in posizione privilegiata ad una segretissima sessione di prove del team Porsche, che hanno acceso la fantasia agli spittini già proiettati all'exploit in pista del giorno seguente.



All'appello, per l'incontro gastronomico serale, la fitta schiera di rombanti (!) Spit ha seguito fiduciosa il capobranco Francesco verso la meta agognata: il ristorante Molteni di Adria dove, dopo il consueto schieramento delle autovetture, si è entrati nella fase più interessante della religione del cibo.

Qui lo spirito RITS ha trovato la sua celebrazione festosa e per certi versi goliardica, giunta all'apice con l'arrivo (come al solito in ritardo) dell'unico, del grande Michele Cacciaguerra, che da solo sa aggiungere un tono in più di allegria e di amicizia. Il rientro all'autodromo ha visto un gruppo di amici satolli e soddisfatti per la serata e motivati per le promesse del programma del giorno dopo.

Sabato 22 settembre: piazza Carlo Bocchi, il luogo centrale di **Adria** ha raccolto le Spitfire schierate con la consueta eleganza per la gioia degli occhi dei cittadini... e degli equipaggi. Il rito di accettazione, condotto dal prode Vito in una galleria profumata dal calore dei cornetti della colazione, ha concesso alle "quote rosa" una gradevole giustificazione per approfondire la conoscenza dei negozi e dello shopping locale. Mattinata dedicata alla conoscenza della città che dà il nome al mare Adriatico, con guide turistiche piacevolmente disponibili e ritorno verso mezzogiorno per un aperitivo-pranzo al Molteni, dove i partecipanti hanno avuto conferma, quasi fosse stato necessario, del notevole livello qualitativo dei piatti e del servizio.

Con tale premessa, va da sé che l'escursione sul **Delta del Po**, condotta

Aperitivo quote rosa sul Delta



Ylenia con gli Spit-amici



in un paio d'ore da un serpentine di Spit lungo un paio di chilometri, si è rivelata un successo, sia per la piacevolezza del paesaggio inconsueto, sia per lo stato d'animo ben predisposto dei partecipanti.

E poi, il momento clou della giornata: al ritorno all'autodromo, espletate le ultime collocazioni in camera per gli arrivati del mattino, la grande kermesse dell'ingresso in pista delle Spit. Qui lo spirito tra il fanciullesco, lo sportivo e il temerario dei piloti ha trovato libero sfogo, ognuno a modo suo, ogni "pilota" con la propria personalità. La ricca documentazione fotografica realizzata dagli "operatori ufficiali" Massimo, Paola e Silvia vale più di ogni descrizione dello stato d'animo delle variegate attrezzature sfoderate dagli equipaggi! Divisi in tre gruppi, per motivi gestionali, gli arditissimi piloti, muniti di caschi non sempre uniformi e regolamentari, hanno dato fondo alla concretizzazione dei sogni di velocità, naturalmente contenuti e ricondotti alla dura realtà dalle capacità di prestazione delle vetture in questione. Per il vero, poiché la pista dell'autodromo (2200 metri con molte curve di varia difficoltà e un rettilineo di lunghezza estremamente ridotta) non si prestava alle esibizioni di velocità pura (!), i nostri piloti hanno preferito dedicarsi alla cura dello stile e, alla fine, ne sono usciti bene loro e in buono stato le macchine, strapazzate con criterio.

Ennesima dimostrazione di saggezza e di spirito avventuroso insieme!

Motivati dall'esperienza vissuta, i novelli Argonauti sono poi approdati al ristorante interno all'autodromo per dare vita al momento più significativo e per certi versi atteso della giornata: la cena di gala con la cerimonia della consegna delle "pagelle" di fine anno. E in questa occasione è



| | N. ISCRIZIONE | EQUIPAGGI CALSSIFICATI AI PRIMI 3 POSTI | NUMERO DI RADUNI |
|-----------------|---------------|---|------------------|
| 1° Classificato | 014 | CLERICI ANDREA - ERUSAPORCI MARIA PAOLA | 7 PUNTI |
| 1° Classificato | 426 | NASTA RAFFAELE - FUSCO ELISABETTA | 7 PUNTI |
| 2° Classificato | 010 | CACCIAGUERRA MICHELE - LATINI SILVIA - CACCIAGUERRA SOFIA | 6 PUNTI |
| 2° Classificato | 078 | IACOVELLA LORETO - FIORELLI FIORENZA | 6 PUNTI |
| 2° Classificato | 451 | NOE' PRIMO PIETRO | 6 PUNTI |
| 2° Classificato | 704 | VANDONE DELL'ACQUA ENRICO - PEPE STEFANIA | 6 PUNTI |
| 3° Classificato | 742 | NUCCI FLAVIO - DE ANGELI DENISE | 5,5 PUNTI |

emerso prepotente lo spirito del RITS: motivazioni tecniche, personali, di competizione positiva e, soprattutto di amicizia hanno fatto degna cornice alle esternazioni del Presidente ed alla partecipazione attiva degli organizzatori e dei componenti del Direttivo. E allora il via alla consegna degli attestati di partecipazione, delle targhe per i più assidui, delle coppe per i fuoriclasse e dei grandi mazzi di fiori per le Signore, accompagnati dagli applausi convinti dei presenti, ben attestati sulle postazioni ai tavoli fin oltre mezzanotte.

Le "pagelle" (che potete vedere nella finestra a lato) hanno certificato l'assoluto trend positivo della partecipazione dei Soci e la crescita dello spirito associativo, non solamente sotto l'aspetto meramente numerico, ma soprattutto per quello relazionale-amicale.

Primi della classe le coppie formate dall'estroso ed elegante Andrea con la fatina Paola e l'impareggiabile Lello con la dolce Elisabetta, poi via via, la lista dei "buoni", fino al riconoscimento agli organizzatori del raduno. Un ringraziamento a parte hanno meritato le nostre instancabili e temerarie staffette, Massimo, Giuseppe, Alessandro, Andrea, coadiuvati da altri volontari, che hanno agito in modo estremamente professionale per garantire la sicurezza dei partecipanti. A nanna appagati e soddisfatti per gli eventi della giornata.

Domenica 23 settembre: registrati gli ultimi arrivi, partenza per **Chioggia**, dove le Spit ordinatamente schierate in bella mostra hanno potuto confrontarsi con altre veterane presenti per una contemporanea manifestazione della sezione locale dell'ASI. Naturalmente, il confronto non ha avuto storia e il nostro gruppo ha affermato una volta di più il fascino superiore delle spider inglesi.

Il giro in battello, altra innovazione a sorpresa offerta dal duo Francesco e Vito, ha allietato piacevolmente quanti non conoscessero Chioggia e Sottomarina. Anche la fresca brezza marina ha contribuito ad aumentare il fascino dell'inconsueto paesaggio e a rinvigorire i naviganti.

Poi, tornati a terra e rifocillati da un intermezzo nella via principale di Chioggia, partenza per il giro turistico panoramico sugli argini dei canali e del Po con l'imponente serpentine di 43 Spit. Non ci siamo fatti mancare



Tre piloti di formula Spit

nulla, neppure una breve sosta forzata a causa di un lieve incidente avvenuto in precedenza sul percorso. Arrivo in orario nel prestigioso **Tennis Club Albarella**, dove anche i partecipanti al torneo ufficiale della domenica hanno potuto ammirare l'ineguagliabile eleganza della nostre Spit.

Come al solito, l'ottimo pranzo di chiusura è stato l'occasione per scambi di opinione, proposte per le attività future e, soprattutto per rinsaldare lo

spirito di amicizia e di collaborazione che costituisce il vero mastice che tiene saldamente uniti i soci del RITS.

Al commiato, abbracci, sorrisi e qualche lacrimuccia, con l'intento di ritrovarci tutti in occasione dei prossimi appuntamenti programmati per il 2019.

EVVIVA IL RITS!!!

Franco Giordana



Serata di gala



Spit in pista



Chioggia



Gruppo a Chioggia

L'entrata in pista con le Spit è stata volutamente immortalata attraverso i ritratti e le espressioni di tutti gli equipaggi, perché tornare bambini in un tardo pomeriggio non è cosa che capita tutti i giorni. È stato emozionante ed elettrizzante, è stato bello esserci stati! Grazie Francesco e Vito, ci avete regalato un sogno!





TIPI DA SPI_T

INDIZIATO N.17

Indiziato nr 17: un numero particolare per chi dei numeri si occupa nel nostro Registro. Per lui i numeri hanno la stessa valenza ma soprattutto devono “quadrare”. Preciso, nulla gli sfugge, ma non dobbiamo credere che sia arido, tutt’altro. E’ gentile, cortese, disponibile ma soprattutto innamorato della sua città della quale conosce ogni più recondito angolino, il significato di una targa, di una

statua, del perché é stata posta proprio in quel luogo. Chi ha avuto la fortuna di averlo come guida nei raduni organizzati nella sua città e nella sua regione non può certo dimenticarlo. Fa subito entrare chi lo ascolta nelle pieghe più intime della storia di un luogo. E come dimenticare quando lo abbiamo visto vestito da soldato napoleonico nella rievocazione storica a Fenestrelle o col suo gruppo di rievocazioni storiche davanti alla galleria dove morì Pietro Micca?

Inoltre ha una splendida bambina appassionata della Spitfire e che ha già collaborato varie volte al nostro giornalino con bellissimi disegni e frasi che denotano il suo amore per il nostro Registro. Una vera quota rosa che diventerà certamente una colonna del RITS.

Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO N. 18

Potrebbe essere paragonato ad un piccolo etrusco, non solo perché vive in una zona dove questo antichissimo popolo ha lasciato meravigliose testimonianze, ma soprattutto perché è un personaggio storico del Rits. E quando parliamo di “personaggi storici” del nostro club, dovremmo alzarci tutti in piedi con rispetto, perché le persone come lui hanno dato e lasciato un’impronta indelebile quando il Registro contava solo poche decine di iscritti e nessuno

immaginava dove si sarebbe arrivati. Non importa se per un periodo non ha avuto la possibilità di partecipare ai raduni e farsi conoscere dai nuovi arrivati, perché lui, credetemi, nel Rits c’è sempre stato, si è sempre informato, ha sempre seguito programmi e disegni, anche da lontano, fino a tornare ultimamente a strombazzare sulla sua Spit, con la sua simpaticissima compagna, piccola e frizzante quanto lui.

I raduni da lui organizzati sono memorabili, non soltanto per l’aspetto culturale e gastronomico di altissima

qualità, ma soprattutto per lo spirito goliardico che li ha contraddistinti. Come dimenticare il trofeo di Mister Coregone? Nostalgici di tante risate, della spontaneità e genuinità di certe atmosfere, ci ha promesso che tornerà presto ad organizzare per noi una nuova fantastica avventura. Evviva, bentornato tra noi, piccolo grande uomo!

Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo le loro foto!)

SOLUZIONE DEL N. 66

INDIZIATO N. 15



Alessandro Marchetti (Verona)

INDIZIATO N. 16



Flavio Nucci (Pesaro)

AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,
DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

FRANCO SI RACCONTA

Quando da ragazzo mi emozionavo, seduto in curva a Montecarlo, mentre aspettavo il rombo paradisiaco della Formula Uno in arrivo, percepivo che le quattro ruote erano in grado di toccarmi nel profondo, ma non immaginavo quanto lo avrebbero saputo fare quelle vestite in stile inglese e circondate di amicizia e passione. Perché per me l'amore per la Spitfire e l'incontro con il Rits sono stati questo: stile, passione ed una bella amicizia!

Come per le più classiche storie d'amore è iniziato tutto un po' per caso 13 anni fa circa anche se il caso, si sa, è solo l'incontro tra "l'occasione e la predisposizione", per cui probabilmente era un'esperienza che aspettavo da sempre. Il mio "caso", nello specifico, è stato il desiderio di mio figlio Giovanni che, arrivato al tanto ambito traguardo della laurea, mi ha detto: "Papà, ho deciso il mio regalo!!! Cerchiamo una Triumph Spitfire" ed io, sorridendo sul divano, ho pensato dentro di me che in fondo è proprio vero: buon sangue non mente! Dal mio sorriso è partita poi la nostra ricerca, terminata poco dopo ad Atena Lucana quando, verde come solo le campagne inglesi sanno essere, ci attendeva quella che nel tempo sarebbe diventata una fedele compagna di viaggio, rumorosa... ma fedele: la nostra Triumph Spitfire 1500!

Mentre la portavamo a casa non mi rendevo conto minimamente che mio figlio mi stava regalando l'inizio di un'affascinante avventura. La sua vita frenetica, in effetti, lo avrebbe negli anni portato lontano da casa spesso, mentre per me, da poco in pensione, quella macchina in garage avrebbe rappresentato la tentazione continua di dar sfogo alla mia grande passione per i motori. La guardavo e riguardavo, simbolo indiscusso di quei ruggenti anni 70 che si porta tutti addosso nei tratti, in quell'eterna competizione con le spider italiane, dotate di un'indubbia superiorità tecnica ma non di quel fascino britannico la cui eleganza fa perdonare ogni lacuna. Perché, ad onor del vero, di lacune queste

auto meravigliose ne hanno. Lacune derivanti da piccoli difetti meccanici di cui avevo sempre sentito parlare. Pensavo fossero leggenda, ma con l'esperienza ho scoperto essere realtà! E così, ogni volta che mi sono trovato a viaggiare in Spitfire, oltre al sorriso di mia moglie che con foulard e cappellino mi sedeva accanto, l'altra costante presenza è stata quel sottofondo di rumori che giornalmente si modificava lasciandomi interdetto a volte, affranto spesso, ma divertito ed emozionato sempre!!!!

Ogni passione degna di essere chiamata tale però, se condivisa, moltiplica la gioia che regala ed io, forte di questo amore appena nato, ho avuto la fortuna di incontrare sul mio cammino un "Virgilio" speciale che mi ha spalancato le porte di un mondo di cui conoscevo molto, ma non immaginavo tanto. Marcello (il mio "Virgilio" ossia un caro amico di vecchia data), venuto a conoscenza del mio acquisto ed essendo anche lui un appassionato possessore della spider inglese, non solo ha chiaramente apprezzato la mia decisione, ma mi ha fatto un ulteriore regalo: mi ha introdotto nel fantastico mondo del Rits. Per me e mia moglie Gisa, il Rits è stata una scoperta bellissima all'interno di un'esperienza che ci sembrava già eccezionale e lo è stata perché ha unito, inaspettatamente,

alla passione per le auto d'epoca un'altra grande passione che condividiamo da sempre e cioè la passione per i viaggi alla scoperta del nostro meraviglioso territorio. Abbiamo quindi iniziato a partecipare ai raduni con un entusiasmo crescente ed abbiamo avuto la possibilità di conoscere persone magnifiche con una capacità relazionale immediata e spontanea. Di colpo ci siamo trovati ad avere amici dalle Alpi all'Etna, ad attraversare l'Italia e a scoprirla ancora più bella vista da quella prospettiva e circondati, appunto, da persone verso cui sentivamo una familiarità profonda che nasce solo quando si condivide sinceramente un amore. Ischia, Costiera Amalfitana, Firenze, Maratea, Macerata non ci erano mai sembrate così belle e così accoglienti come quando le abbiamo attraversate tra la gente sorridente che salutava per strada questo tappeto colorato di quattro ruote in festa!!!

Posso dire con assoluta certezza che il Rits è stato per noi un regalo inaspettato della vita, o farei meglio a dire di mio figlio Giovanni che, quando ci vede partire felici verso un raduno, ridendo ci urla: "Mi raccomando divertitevi... CON LA MIA MACCHINA!"

*Franco Tortolano e Gisa Sidonio
(Lazio)*



GRAZIE DI CUORE, CARA AMICA SPIT

C'è un periodo dell'estate in cui la calura e l'afa d'Agosto, all'improvviso, vengono sovrastate da giornate miti e ventilate che, a dispetto dei tramonti anticipati, aprono come pagine di un bel libro a serate fatte di brezza lieve e sentori buoni di gelso e menta. Spesso sono così, da noi, i primi giorni di Settembre.

Partiamo tardi, sono già le cinque di un giovedì pomeriggio. Il sole allunga ormai le ombre. Scivoliamo in un'ora fino al mare, la Spitfire gli parcheggia davanti, a pochi passi mentre in controluce nostra figlia ci viene incontro con Filippo tra le braccia, il nostro nipotino. Il suo sorriso, nello scorgerci dopo alcuni giorni, non ha prezzo. Due ore insieme, per coccolarci un po' tra noi cinque, e si riparte.

Con la Spitfire, fari accesi, costeggiamo il Piave fino a San Donà. La freschezza che il fiume trascina con sé accarezza il nostro calmo e turistico incedere. Pochi chilometri e il paesaggio muta: ci troviamo immersi negli infiniti vigneti della bassa pianura veneta. I trattori sono ormai immobili qua e là: oggi la vendemmia è andata bene. Come le formiche ripartiranno alle prime luci, per l'uva nuova che attende. La Spit si infila tra l'odore dell'erba e l'aroma

dei primi mosti caldi. Le cantine illuminate, ancora in fermento come il loro vino nuovo, strizzano l'occhio ai nostri fari.

Così si finisce col pensarci, con l'accorgersi che, grazie alla Spit, anche un piccolo viaggio può diventare felicità. Quella felicità di genere semplice, che si confonde un po' con la serenità, ma è felicità se soltanto la sai cogliere. Come il sorriso di un bimbo: il bello allunga e arricchisce la vita, lo si sa. Fa luce dentro.

Beh, noi che amiamo la Spitfire questi momenti, questi incanti, li cogliamo, ne facciamo tesoro, ci sentiamo fortunati e li teniamo stretti per noi, certi che ci torneranno utili quando nella vita quotidiana e monotona, qualche pensiero comparirà del grigio. E così, convinti come solo noi appassionati sappiamo essere, che lei ci stia ascoltando, ci sorprende, a volte, a sussurrarle con affetto: "Grazie di cuore, cara amica Spit".

Renzo Frusi



TECNICA: SPINTEROGENO L'IMPORTANZA DEL FELTRINO



Ogni cosa delle nostre auto è stata progettata dagli ingegneri per permettere la regolare funzionalità di specifici componenti della vettura. Come avrete visto dalla foto stiamo parlando dello SPINTEROGENO, componente essenziale per il funzionamento del motore che tuttavia

è sempre stato oggetto di qualche grande o piccolo problema per via della complessità costruttiva. Tant'è che da qualche tempo tutte le auto montano la versione elettronica la quale elimina gran parte dei problemi meccanici ed elettrici fornendo quindi una funzionalità molto più efficiente. Ritornando al nostro Spinterogeno meccanico che sia un LUCAS oppure un DELCO entrambe hanno all'interno tanti componenti ed uno di questi, estremamente "umile" nella materia in cui è costruito (FELTRO), risulta invece molto importante per assicurare una corretta lubrificazione dell'albero a camme centrale. Infatti le puntine platinata si aprono e si chiudono al passaggio della camma consentendo la corretta alternanza dello scoccare della

scintilla. L'attrito tra i due componenti uno in acciaio (albero) l'altro di plastica dura (puntine) ovviamente deteriora quest'ultime che nel tempo non si aprono più per il tempo giusto e la fasatura di accensione viene compromessa. Ecco che il nostro umile componente il FELTRINO, che nella foto è facilmente riconoscibile perché di colore rosso, entra in azione con la complicità di qualche goccia d'olio. Controllate periodicamente che il feltrino sia adeguatamente imbibito d'olio. Non esagerate basta che sia un po' unto e le puntine dureranno sicuramente per tutto il tempo studiato dagli ingegneri.

Alessandro Carpentieri
RITS 424 - RITS 1454

SPIT-MATITA



Carico MATITA

Una macchina piu' grande ??

.....non serve , cara. Vedrai tua madre stara' comodissima

FIERA DI PADOVA 2018

Che dire: sembra ieri che ci salutavamo alla Fiera di Padova 2017 che già ci scivola via fra le dita quella del 2018. Scrivo di queste sensazioni mentre la manifestazione è ancora in corso: sono le 16.00 di domenica e, complice una giornata uggiosa, il pubblico, pur numeroso, sembra scarso in rapporto a quello delle edizioni passate. Un contesto tutto sommato piacevole per noi espositori, c'è il tempo di rilassarsi senza dover rispondere alle consuete domande che fanno da cornice a questo genere di manifestazioni: Quanto costa? Si trovano i ricambi? Mio zio ne ha una uguale; ne sto per comprare una... Eppure la Fiera di Padova non ti annoia mai: ho cominciato a frequentarla quasi 20 anni fa per "colpa" del grande Claudio, quando l'acquisto della mia amata Spit (registrata con il 514) mi fece entrare in quella che è ormai diventata la grande Famiglia del RITS. Una Famiglia che con gli anni è cresciuta e con lei l'entusiasmo dei nuovi iscritti che di anno in anno contribuiscono a rendere sempre più cospicuo il "bottino" delle

nostre registrazioni (1645 ad oggi, 28-10-2018). Ed è proprio questo spirito allegro che ti riempie il cuore, che ti fa venire qui ogni anno e che ti fa superare ogni fatica, perché contribuire a mantenere vivo questo meccanismo ideato e costruito da Claudio e tenuto vivo e pulsante a partire dal 2014 dal nuovo Consiglio Direttivo sotto la guida di Alessandro è davvero un piacere. Ecco quindi che i preparativi, la partecipazione e l'impegno che ci mettiamo per portare avanti tutto questo sono per noi quasi un vanto perché il RITS è, come club, un modello per quanto riguarda il clima di amicizia che lo contraddistingue e un calendario annuale di raduni che molti ci invidiano per varietà e qualità. Calendario che è stato presentato ieri alla consueta Assemblea Annuale dei soci: un ventaglio di date ben distribuito nel corso del 2019 per poter ammirare nuovi luoghi meravigliosi e, con essi, avere la possibilità di stare di nuovo insieme. Mentre si avvicina l'ora della chiusura mi viene in mente una riflessione su questa Fiera che nel corso

di questi anni abbiamo visto crescere, dalla dimensione di un semplice mercatino a quella di un grande ed ovattato salone del lusso, dove troneggiano splendide ed inarrivabili "supercar" dai costi milionari che con la loro aura offuscano un po' la sana e genuina passione dei sempre numerosi visitatori. Questa atmosfera "scintillante" ed un po' snob non è riuscita a scalfire l'interesse e la simpatia che continua ad accompagnare quelle splendide creature di Michelotti che con tanto entusiasmo continuiamo a guidare su e giù per l'Italia: questo la dice lunga sulla forza delle nostre amate Spit...

Evviva il RITS!

Fabrizio Cortese



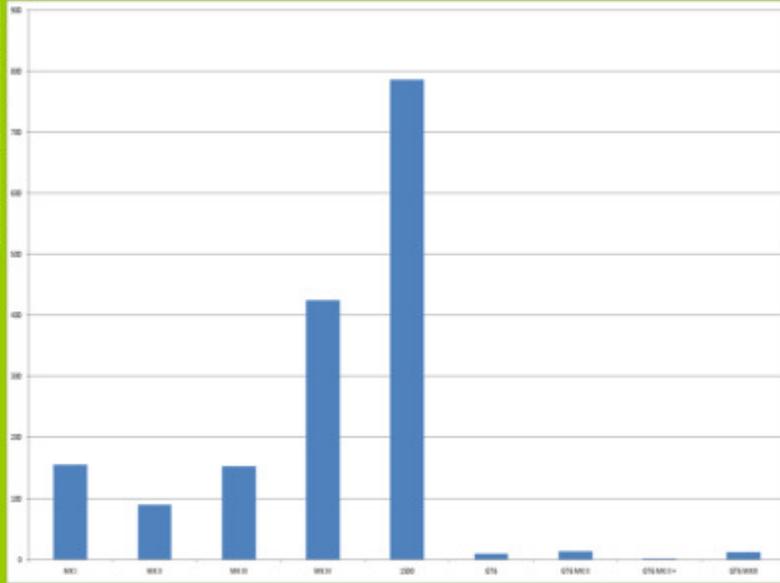
Lo Stand del RITS alla Fiera di Padova edizione 2018

GRAFICI E STATISTICHE

2018

SUDDIVISIONE PER MODELLI

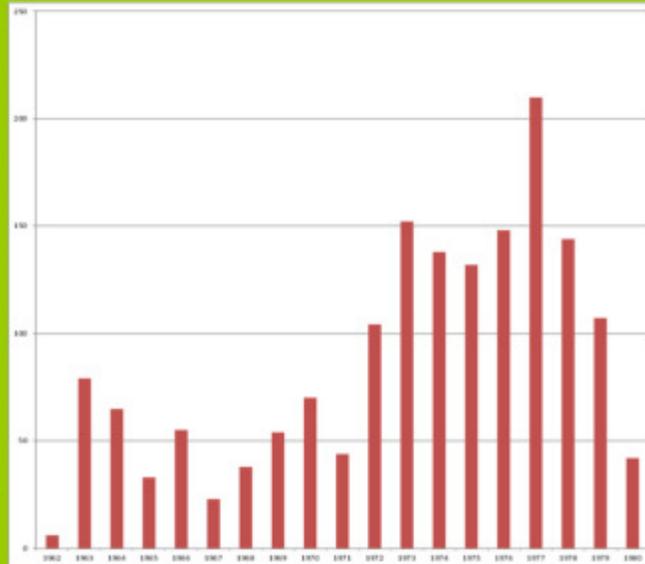
| MODELLO | ANNO | VEICOLI | PERCENTUALE |
|-------------|---------|---------|-------------|
| MK I | 1962-64 | 155 | 0,34% |
| MK II | 1964-67 | 89 | 0,20% |
| MK III | 1967-70 | 153 | 0,35% |
| MK IV | 1970-74 | 425 | 0,97% |
| 1500 | 1974-80 | 788 | 0,82% |
| GT6 | 1968-67 | 10 | 0,00% |
| GT6 MK II | 1967-70 | 13 | 0,03% |
| GT6 MK II + | | 2 | |
| GT6 MK III | 1970-75 | 12 | 0,00% |
| | 1965 | 333179 | 0,40% |



SUDDIVISIONE PER ANNO

| MODELLO | ANNO | VEICOLI |
|---------|-------|---------|
| GT6 | 1962 | 6 |
| | 1963 | 79 |
| | 1964 | 65 |
| | 1965 | 33 |
| | 1966 | 55 |
| | 1967 | 23 |
| | 1968 | 38 |
| | 1969 | 54 |
| | 1970 | 70 |
| | 1971 | 44 |
| MK I | 1972 | 104 |
| | 1973 | 152 |
| | 1974 | 138 |
| | 1975 | 132 |
| | 1976 | 148 |
| | 1977 | 210 |
| | 1978 | 144 |
| | 1979 | 107 |
| | 1980 | 42 |
| | MK II | 1962 |
| 1963 | | 79 |
| 1964 | | 65 |
| 1965 | | 33 |
| 1966 | | 55 |
| 1967 | | 23 |
| 1968 | | 38 |
| 1969 | | 54 |
| 1970 | | 70 |
| 1971 | | 44 |
| MK III | 1972 | 104 |
| | 1973 | 152 |
| | 1974 | 138 |
| | 1975 | 132 |
| | 1976 | 148 |
| | 1977 | 210 |
| | 1978 | 144 |
| | 1979 | 107 |
| | 1980 | 42 |
| | MK IV | 1972 |
| 1973 | | 152 |
| 1974 | | 138 |
| 1975 | | 132 |
| 1976 | | 148 |
| 1977 | | 210 |
| 1978 | | 144 |
| 1979 | | 107 |
| 1980 | | 42 |
| 1500 | | 1972 |
| | 1973 | 152 |
| | 1974 | 138 |
| | 1975 | 132 |
| | 1976 | 148 |
| | 1977 | 210 |
| | 1978 | 144 |
| | 1979 | 107 |
| | 1980 | 42 |

N.B. manca anno della vettura 668



SUDDIVISIONE PER AREE GEOGRAFICHE

| REGIONE | VEICOLI |
|-----------------|---------|
| ABRUZZO | 28 |
| BASILICATA | 12 |
| CALABRIA | 18 |
| CAMPANIA | 77 |
| EMILIA ROMAGNA | 166 |
| FRIULI V.G. | 19 |
| LAZIO | 173 |
| LIGURIA | 57 |
| LOMBARDIA | 302 |
| MARCHE | 35 |
| MOLISE | 2 |
| PIEMONTE | 189 |
| PUGLIA | 52 |
| SARDEGNA | 28 |
| SICILIA | 110 |
| TOSCANA | 129 |
| TRENTINO A.A. | 14 |
| UMBRIA | 25 |
| VALLE D'AOSTA | 2 |
| VENETO | 192 |
| LUSSEMBURGO | 1 |
| MALTA | 1 |
| REP. SAN MARINO | 1 |
| SLOVENIA | 1 |
| SVIZZERA | 11 |

| PROVINCIA | REGISTRAZIONI |
|-----------|---------------|
| AG | 10 |
| AL | 18 |
| AN | 12 |
| AO | 4 |
| AP | 4 |
| AQ | 11 |
| AR | 14 |
| AT | 11 |
| AV | 6 |
| BA | 22 |
| BG | 31 |
| BI | 12 |
| BL | 4 |
| BN | 3 |
| BO | 39 |
| BR | 6 |
| BS | 60 |
| BT | 1 |
| BZ | 7 |
| CA | 15 |
| CB | 2 |
| CE | 8 |
| CH | 5 |
| CL | 3 |
| CN | 19 |
| CO | 9 |
| CR | 15 |
| CS | 10 |
| CT | 26 |
| CZ | 1 |
| EN | 2 |
| FC | 6 |
| FE | 21 |
| FG | 9 |
| FI | 46 |
| FM | 1 |
| FO | 14 |
| FR | 20 |
| GE | 40 |

| PROVINCIA | REGISTRAZIONI |
|-----------|---------------|
| GO | 3 |
| IM | 8 |
| KR | 3 |
| LC | 11 |
| LE | 11 |
| LI | 11 |
| LO | 8 |
| LT | 10 |
| LU | 7 |
| MB | 8 |
| MC | 7 |
| ME | 16 |
| MI | 100 |
| MN | 12 |
| MO | 22 |
| MS | 7 |
| MT | 1 |
| NA | 49 |
| NO | 6 |
| NU | 1 |
| OR | 3 |
| PA | 33 |
| PC | 11 |
| PD | 35 |
| PE | 9 |
| PG | 19 |
| PI | 14 |
| PN | 6 |
| PO | 6 |
| PR | 11 |
| PS | 5 |
| PT | 17 |
| PU | 3 |
| PV | 20 |
| PZ | 11 |
| RA | 18 |
| RC | 2 |
| RE | 11 |
| RO | 4 |

| PROVINCIA | REGISTRAZIONI |
|-----------|---------------|
| RI | 3 |
| RN | 11 |
| RO | 8 |
| ROMA | 131 |
| RSM | 1 |
| SA | 11 |
| SI | 8 |
| SO | 4 |
| SP | 2 |
| SR | 6 |
| SS | 8 |
| SV | 7 |
| TA | 2 |
| TE | 5 |
| TN | 7 |
| TO | 110 |
| TP | 10 |
| TR | 6 |
| TS | 6 |
| TV | 41 |
| UD | 10 |
| VA | 24 |
| VB | 3 |
| VC | 8 |
| VE | 25 |
| VI | 28 |
| VR | 47 |
| VS | 1 |
| VT | 11 |
| VV | 1 |

| PROVINCIA | REGISTRAZIONI |
|-------------|---------------|
| LUSSEMBURGO | 1 |
| MALTA | 1 |
| SLOVENIA | 1 |
| SVIZZERA | 11 |

| TOTALE PROVINCE | TOTALE REGISTRAZIONI |
|-----------------|----------------------|
| 109 | 1645 |

| ANNO | REGISTRAZIONI | SOCl |
|------|---------------|------|
| 1999 | 520 | 263 |
| 2000 | 576 | 271 |
| 2001 | 657 | 313 |
| 2002 | 753 | 342 |
| 2003 | 846 | 393 |
| 2004 | 926 | 409 |
| 2005 | 1000 | 429 |
| 2006 | 1059 | 412 |
| 2007 | 1148 | 433 |
| 2008 | 1213 | 434 |
| 2009 | 1273 | 407 |
| 2010 | 1327 | 426 |
| 2011 | 1388 | 409 |
| 2012 | 1436 | 409 |
| 2013 | 1465 | 375 |
| 2014 | 1483 | 344 |
| 2015 | 1521 | 318 |
| 2016 | 1564 | 313 |
| 2017 | 1613 | 303 |
| 2018 | 1642 | 311 |
| 2019 | 1645 | |

SUDDIVISIONE PER COLORI

| | |
|------------------|-----|
| DELFT BLUE | 10 |
| EVERFLEX BLUE | 1 |
| FRENCH BLUE | 20 |
| MALLARD BLUE | 1 |
| PAGENT BLUE | 20 |
| POWDER BLUE | 1 |
| ROYAL BLUE | 19 |
| SAPPHIRE BLUE | 18 |
| TAHITI BLUE | 14 |
| VALENCIA BLUE | 4 |
| WEDGEWOOD BLUE | 10 |
| BRONZE | 1 |
| BROWN | 1 |
| BROWN MET. | 1 |
| MAGENTA | 1 |
| MAPLE BROWN | 8 |
| ORANGE | 4 |
| RHEINGOLD | 1 |
| RUSSET BROWN | 28 |
| SIENNA BROWN | 13 |
| TOPAZ ORANGE | 3 |
| B.R.G. | 98 |
| BROOKLANDS GREEN | 55 |
| CONIFER GREEN | 89 |
| DARK GREY MET. | 1 |
| EMERALD GREEN | 88 |
| GREEN LAGOON | 3 |
| JAVA GREEN | 15 |
| LAUREL GREEN | 29 |
| MALLARD GREEN | 1 |
| CARMINE RED | 107 |
| CHERRY RED | 2 |
| DAMSON RED | 13 |
| FLAME RED | 50 |
| MATADOR RED | 2 |
| PIMENTO RED | 174 |
| SIGNAL RED | 232 |
| VERMILION RED | 29 |
| INCA YELLOW | 42 |
| JASMINE YELLOW | 4 |
| JONQUIL YELLOW | 7 |
| MIMOSA YELLOW | 13 |
| PALE YELLOW | 1 |
| SAFRON YELLOW | 3 |
| GIALLO | 3 |
| LEYLAND WHITE | 4 |
| WHITE | 356 |
| SILVER | 2 |
| VERDE MAR. MET. | 1 |
| ARGENTO MET. | 1 |
| EDGE ALFA | 1 |
| BLACK | 35 |
| BLU MET. | 4 |
| GREY | 1 |
| GREY MET. | 2 |
| N.P. | 6 |

COLORI NON UFFICIALI

1645

IL MIO SPITMECCANICO

Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.

Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !

PIEMONTE: Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti, 51 - Portacomaro (AT) - Tel. 0141 202489

Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre, 21 - Omegna (VB) - Tel. 0323 61904

Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro, 17/19 - Zona Industriale PIP - Asti - Tel. 0141 271753

Euroriparazioni S.r.l., V.le del Risorgimento, 19 - Beinasco (TO) - Tel. 011 3497197

Gualtiero Perassi v. Saluzzo ,29 - 10061 - Cavour (TO) - Tel. 0121 69087

Autoriparazioni - Gommista - Riparazione e Restauro Auto d'Epoca Giacobino Pieraldo Via Garibaldi, 16

Crevalcore (BI) - Tel. 015768548 - 3471366807

Novarino Carrozzeria di Luca Novarino - v. Chivasso 68, Castelnuovo Don Bosco (AT) - Tel. 011.587.66.03

LIGURIA: Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto, 32 - Albenga (SV) - Tel. 0182 53096

LOMBARDIA: MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi, 21 - Travacò Siccomario (PV) - Tel. 0382 490220

Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello - S.Donato Mil. (MI) - Tel. 02 5230704

Baroni Legend, Via Pacinotti, 14 - Corsico (MI) - Tel. 02 45100956

Autofficina Manenti Eugenio, Viale Leone Tolstoj, 41 - San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 6526

Carrozzeria Stella, Via Marzabotto 12, San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 5225

Carrozzeria RS di Rossi e Sangalli - Via Sandro Pertini, 11 (zona artigianale) - Comun Nuovo (BG) - Tel. 035595825

Officina Pasotti Ugo Via Montesuello, 225 - 25065 Lumezzane (BS) - Tel. 333 2188199

Officina PRO MOTORS - Via Enaudi 7/9 - 20018 Sedriano (MI) Tel. 3486959968

VENETO: Andrea Masotto, Via Preare, 52/B - Verona - Tel. 045 942334 - 346 3258104

MG Autofficina di Mauro Michelin - Via Brigata Marche, 13 - TREVISO (TV) Tel 0422 303258

EMILIA ROMAGNA: Autofficina Campici Michele - Via del Giudizio, 8 - Pontelagoscuro (FE) - Cel. 345 3387639.

Off. Piero Manuzzi - Via Daverio, 26 - Forlì - Tel. 0543 25641

Astorcar di Astore Francesco - Via Dell'Industria, 3 - Talamello (RN) - Cell. 339 2647666

Piemmedue - Via dell'Artigiano, 4 - Pianoro (BO) - Tel. 0514691027 - 338 7445414

Officina 2001 di Bertuzzi Davide - Via Luigi Bay, 44 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 455204 - 338 5837007

Nuova Carrozzeria Emiliana - Via Maggi, 45 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 612786

Autocarrozzeria Moderna di Belli - Via statale 467, 46 - 42013 Casalgrande - (RE) - 0522 840477 - 338 8317119

TOSCANA: Giulianetti Alessandro - Razzaguta Gastone, Livorno - Tel. 0586 503566

Autofficina Cecchini Nilo - Via Fracastoro, Firenze - Tel. 055 4377383

Giusti Car Service di Sammy Giusti - Via delle Ville Prima, 1041/A, Lucca - Tel 0583/491844

MARCHE: Officina Zaffini Tonino - Via Rosmini, 12 - Pesaro - Tel. 0721 414867

ABRUZZO: Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc - S.S. 17 bis - bivio Torretta - L'Aquila - Tel 0862 29776 - 0862 64338

LAZIO: Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto - Via Tavernella Val di Pesa, 42 - Roma - Tel 06 6553378 - 333 7809980

Cassia Due Ci - Sig. Adriano - Via Braccianense, 52/B Roma - Tel. 06 30892839 - 333 2867234

Autofficina Moltoni Racing - Via Michele Tenore, 1 a/b/c - Roma - Tel. 06 2571842

Autofficina De Micheli Angelo - Via del Trotto, 105 - Roma - Tel. 368 7239178

Carrozzeria Nuova Pro Cars - Via di Castel Giuliano, 9 - Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218

Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma - Tel. 06 24300820

Servizio Carburatori - Giancarlo Nardi - Via Cardinal Altieri, 11/13/15 - Albano Laziale (RM)

Telefono 06 9323806 - Cell 338 7237081 N.B. esegue interventi a domicilio su Roma

Officina Iannilli Paolo - Restauro auto storiche - Via Tenutella, 16 - Ariccia (RM) - Tel 333 2893247

Carrozzeria Auto nel Tempo - Via SS. Trinità, 89 Castelluccia di Marino - Marino (RM) - Tel. 06 96844510

CAMPANIA: Officina Dotoli - Via Pisciarelli, 69 Agnano (NA) - Tel. 081 5706244

Officina Felice Service - Via Circum. Esterna, 60 - Qualiano (NA) - Tel. 081 8186067

PUGLIA: Officina Signorile e Di Grumo s.n.c. - Viale della Resistenza 82 - Bari - 080.5020263

SICILIA: Officina Renault Giovanni Navarra - Via Libertà, 100 D - Palermo - Tel. 091 345960

Officina Sibauto-Land Rover - Via Virgilio, 56 - Trapani - Tel. 0923 22936

SARDEGNA: Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu - Via Don Minzoni, 2 - Calangianus (SS) - Tel. 079 660950

Antica Officina di Maurizio Dinelli - Strada Sestu/Elmas loc. Is.Coras km 0.900, Sestu (CA) - Tel. 070 261621



NEWTON
COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

Telephone: 44 1728 832 880

**Offerta speciale
per i soci R.I.T.S.**

dal 15/10 e il 15/12

**Per ottenere la
password da inserire**

nel check out

inviare una mail a

info@registrosptfire.it

British Racing Green

MOSS

*Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar*

MG CLUB RECOMMENDED

PENRITE OIL

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291/541 - Fax 030/7703493

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

Ci è sembrato doveroso e anche "affettuoso" dedicare l'ultima pagina dell'ultimo numero di Spit News 2018 a tutte le persone, grandi e piccole, che hanno contribuito nel corso di quest'anno a rendere speciale e ricco di sorprese il nostro giornalino.

E' stato l'anno delle 28 facciate. Quando il presidente ce lo comunicò, in Redazione cadde un silenzio triangolare: L'Aquila-Genova-Torino sotto shock. 28 facciate? E come le riempiamo 28 facciate?

Poi, come tutte le docce fredde, passato il momento iniziale, ci si abitua... 28 facciate sempre riempite, ogni volta piene di colori, racconti, curiosità, informazioni, tecnicismi, indovinelli e scherzi, vignette e spunti divertenti, ricordi, sogni, emozioni.

Le protagoniste di Spit News solo in apparenza sono le Spit (tutto gira intorno a loro). I veri protagonisti in realtà sono QUELLI CHE PARTECIPANO, e non solo ai raduni, ma partecipano alla vita e allo spirito del Registro Italiano Triumph Spitfire, ne seguono i programmi, gli obiettivi, le criticità, le novità e non ultimi, i valori. Certo, il nostro grazie va a tutti loro: quelli fotografati, quelli "ritrattati", quelli raccontati. Ma la gratitudine della Redazione è soprattutto per GLI AUTORI e i loro personali contributi sulle nostre pagine.

Scrivere per qualcuno è passione, per altri bisogno, per altri testimonianza, presenza, desiderio, sfida, anche coraggio. Come il disegno, la poesia, la fotografia, tutte meravigliose espressioni personali che Spit News ha avuto l'onore e la gioia di accogliere: tanti tra noi i narratori, i poeti, i disegnatori, tutti visionari di un mondo unico, gelosamente conservato nell'animo e fissato sulle pagine bianche di *un notiziario aperiodico, apartitico, a diffusione limitata e gratuita per i soci del RITS.*

Quando il postino lo consegna nelle case c'è gioia e quando tarda ad arrivare c'è attesa! Questo spesso ci venite a raccontare... Gli apprezzamenti di voi lettori sono per noi il dono più bello dopo mesi di lavoro: ci arrivano via mail, al telefono, di persona, a volte ne siamo stati sommersi. E lusingati nel profondo. E allora passa tutto, passa la frustrazione di lavorare in tre ma di farlo a distanza, la fatica di far quadrare spazi ed emozioni, la fatica di trovare il tempo per un lavoro "volontario", la difficoltà di reperire e selezionare materiale, di apportare correzioni senza offendere, di dare spazio a tutto e a tutti, di "non uscire fuori tema", di stare davanti ad un pc per ore di notte, di giorno, quando serve, di consegnare la bozza in tempo, l'ansia di essere sempre all'altezza delle aspettative di chi ci legge e di chi ci ha affidato questo incarico anni fa.

Grazie a tutti. La nostra Redazione si era posta l'obiettivo di trasformare questo giornale in un giornale di tutti e possiamo azzardare di esserci riusciti. Un grazie gigantesco a chi ha scritto articoli, racconti, poesie, programmi, testimonianze, esperienze di viaggio e di vita, a chi ha disegnato ritratti fedeli ed indelebili, a chi ha inviato immagini e foto, a chi ci ha dato idee e suggerimenti. Grazie a quelli che ci hanno dato fiducia e che sostengono questo progetto di condivisione e memoria collettiva. Speriamo di avervi deluso poco e di avervi regalato invece numerosi momenti di ilarità, svago e commozione.

Arrivederci a tutti. E' stato faticoso, ma la sfida 2019 rimane aperta. Dateci una mano a migliorare e a riempire le prossime pagine. La Redazione è una casa sempre aperta a tutti quelli che guardano il mondo viaggiando su una Spitfire, a capote aperta, coi capelli al vento ed il cuore in mano.

Grazie grazie grazie

Marco, Lucia e Paola

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrospitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Wanda Pucciarelli, Elisabetta Fusco, Alberto Genoni, Flavio Nucci, Fabrizio Cortese, Rebecca Cortese, Francesca Romana Vaquer, Alessandro Nigro, Paola Brusaporci, Franco Giordana, Franco Tortolano e Gisa Sidonio, Renzo Frusi, Enrico Vandone, Alessandro Carpentieri, BRG di Franchini, Newton Commercial, Massimo Pastrone, Lucia Durante e Marco Iannella.